IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 147 — Centesimi 10 in tutto il Regno — GIOVEDI' 29 MAGGIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Dunque il sig. Clémenceau ha parlato all'on. Orazio Raimondo, il quale riferisce la seguente frase del *Premier* francese:

Sarebbe bene che gl'italiani la smettessero con la loro atavica tendenza a conquiste indefinite.

La Censura è pregata di credere che noi riproduciamo dall'*Epoca* di iersera che a sua volta riproduce dalla *Gazzetta del Popolo*.

La Censura vorrà anche permetterci di confessare che noi versiamo lagrime amarissime, ossia adriatiche, per la nuova delusione che ferisce i nostri cuori di fervidi propugnatori dell'unione cooperativa fra gli alleati.

Per ordine superiore il pubblico italiano era invitato a credere che l'unico ostacolo fosse Wilson; noi mostrammo dubitarne, ma oggi Clémenceau ha parlato lealmente e coraggiosamente da par suo, dimostrando come egli non si trovi in dissenso di idee con il suddetto Wilson.

Senza dubbio, molti italiani vorrebbero domandarsi con qualche ansietà come mai essi non si fossero accorti di aspirare a conquiste indefinite, o infinite che dir si voglia. Erano imperialisti senza saperlo. Vedendo gli altri alleati distribuirsi tre quarti del globo terracqueo, gl'italiani pensavano — stoltamente — che desiderare non la roba d'altri, ma qualche pezzetto di terra italiana; che voler la libertà per gl'italiani dell'Adriatico; che supplicar qualche modestissimo compenso coloniale non fosse imperialismo. Gl'italiani si ingannavano. E poichè lo dice Clémenceau, bisogna bene che sia così.

Del resto, non sarebbe consentita una opinione contraria. La Censura censurerebbe, perchè è ormai deciso che gli alleati non volendo essere disturbati dalla stampa italiana, questa debba stringer sempre il bavaglio.

Chi vuole, protesti associandosi ai giornali officiosi, cioè all'*Epoca* di Orlando e al *Giornale d'Italia* di Sonnino.

L'altro ieri abbiamo citato diversi giudizi interessanti del *G. d'Italia*.

Oggi è l'*Epoca* la quale domanda all'amico Raimondo come abbia risposto a Clémenceau:

Quanto al suo colloquio con Clémenceau, è un vero peccato che il deputato di San Remo «mantenga il riserbo», perchè dopo averci dato una frase testuale del Presidente della Conferenza, ci priva della replica e ci lascia nella curiosità di sapere che cosa può aver risposto un deputato italiano a chi gli parlava a quel modo della politica del suo paese.

I giornali italiani non possono rispondere per l'on. Raimondo, per via della Censura. Ma intanto Orazio Raimondo non si mostra contento di quanto i nostri delegati vorrebbero concedere pur di contentare Wilson e Clémenceau.

Dopo aver conosciuto il parere di Clémenceau possiamo bene spiegarci come Wilson ci sia contrario per Fiume.

Il *Matin* pubblica e l'*Epoca* ristampa:

L'on. Orlando espose un'altra volta il punto di vista italiano, dichiarandosi pronto a larghe concessioni sulla base transizionale progettata dal colonnello House.

Questa consiste nel far di Fiume una città libera rappresentata diplomaticamente dall'Italia, abbandonando la Dalmazia agli jugoslavi ad eccezione dei distretti politici di Zara e Sebenico.

Ebbene Raimondo così commenta:

E' certo da deplorarsi la scarsa buona volontà degli alleati per facilitare un accordo con l'Italia e c'è pericolo che i nostri delegati si lascino indurre ad una transazione che non soddisfi le legittime aspirazioni italiane, credendo poi di poter placare l'opinione pubblica strappando qualche compenso coloniale.

Dopo di che si vede che l'on. Raimondo non è d'accordo con l'on. Canepa il quale vorrebbe che l'Italia non chiedesse nulla pur di non molestare Clémenceau e Wilson.

Politica e Diplomazia

(S) **Basilea**, 28. — Si ha da Berlino: Un telegramma da Versailles dice: Ormai essendo finita la compilazione del grande memoriale indirizzato ai Governi alleati ed associati, una gran parte della delegazione tedesca lascierà Versailles.

I due Ministri dell'Impero Landsberg e Giesbert come pure tutti i perit e la maggior parte del personale di segreteria, fra poco faranno ritorno a Berlino.

IL CONGRESSO DEI CONSIGLI UNGHERESI

(S) **Basilea**, 27. — Si ha da Budapest: Il Governo rivoluzionario dei Consigli ha ordinato la convocazione del Congresso dei Consigli del paese, le cui discussioni cominceranno il 14 giugno.

I Consigli degli operai, dei soldati e dei contadini dei Comitati ungheresi delegheranno i loro membri in proporzione del numero degli abitanti e cioè un membro ogni 50.000 abitanti.

Brasile e Francia

(S) **Parigi**, 27. — Il Presidente della Republica Poincarè ha offerto in onore di Epitace Pessoa, Presidente della Republica del Brasile, un pranzo al quale assistevano i Presidenti del Senato e della Camera, il Ministro del Brasile, il personale della Legazione brasiliana, i delegati brasiliani alla Conferenza della Pace, i membri del Governo, il maresciallo Foch, l'ammiraglio Renarch ed altre notabilità.

Poincarè, ha espresso la sua soddisfazione per la elezione di Pessoa, la quale contribuirà a consolidare vieppiù le relazioni antiche di fiducia e di amicizia fra i due paesi, ed ha espresso la speranza che la disfatta tedesca dia all'amichevole cooperazione franco-brasiliana un nuovo impulso di forza e di fecondità.

Pessoa, rispondendo, ha espresso la speranza che la pace condurrà ad uno sviluppo delle relazioni franco-brasiliane sotto tutti i punti di vista e consoliderà ancora più i vincoli uenti i due paesi.

ALLA CONFERENZA DELLA PACE

Il Consiglio economico

(S) **Parigi**, 27 — Il Consiglio Supremo economico ha tenuto ieri la sua ventesima seduta sotto la presidenza di Lord Robert Cecil.

Il Consiglio ha esaminato la questione del controllo del traffico sul Reno dopo la firma della pace ed ha dato le direttive alla sezione della comunicazione per formulare un piano di sistemazione del traffico su Fiume per permettere ai territori che utilizzano questa via di trasporto di trarre il miglior partito dal punto di vista economico.

Il Consiglio ha concluso, sotto riserva della ratifica da parte del Governo di Belgrado, un accordo per l'esportazione delle derrate alimentari superflue nel Banato a profitto dei territori vicini, in cambio di carbone della Transilvania.

Il Consiglio ha deciso di chiedere alla lega della Società delle Croci Rosse che le misure recentemente prese per fornire all'Europa sud-orientale l'assistenza dei suoi soccorsi sanitari siano estese al nord della Russia.

Sono stato previste disposizioni per impedire ai tedeschi di contravvenire alle disposizioni del trattato di pace asportando nei paesi neutri una eccessiva quantità di materie coloranti e di prodotti chimici.

La Sezione dei trasporti marittimi del Consiglio supremo economico è stata soppressa. Le sue funzioni sono state trasferite al Comitato intaralleato dei trasporti marittimi di Londra, il quale diviene un Comitato dipendente dal Consiglio supremo.

Per la consegna ai delegati austriaci delle condizioni di pace

(S) **Parigi**, 27. — Il Consiglio dei Quattro Capi di Governo ha deciso di consegnare alla Delegazione austriaca venerdì a mezzogiorno le condizioni di pace dell'Intesa nel Castello di St. Germain.

Assisteranno alla seduta soltanto i rappresentanti delle Potenze che ruppero le relazioni con l'Austria: cioè, Italia, Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Giappone, Serbia, Romenia, nonchè dei nuovi Stati sorti dall'ex-monarchia austriaca, Cekò-Slovacchia e Polonia.

Le basi del progetto tedesco di pace

(S) **Basilea**, 27. — Si ha da Berlino: La parte generale delle controproposte tedesche alle Potenze alleate e associate tratta, nella prima sezione, delle basi giuridiche dei negoziati di pace.

Il Governo tedesco abbordò la questione della conclusione della pace nella convinzione che la parte essenziale del contenuto del futuro trattato di pace fosse già stata precedentemente stabilita nelle sue linee fondamentali e che avrebbe costituito una salda base pei negoziati.

I fatti sui quali si basa tale convinzione giuridica sono qui ricapitolati. Dallo scambio delle note che condusse all'armistizio dell'11 novembre 1918 risulta quanto segue:

1°) Come basi della conclusione della pace furono espressamente adottati i 14 punti di Wilson; e, nelle loro ulteriori dichiarazioni, nè Wilson, nè uno qualsiasi dei Governi alleati e associati sollevarono obiezioni circa le basi stesse;

2°) Secondo l'assicurazione dello stesso Wilson la accettazione delle condizioni di armistizio degli alleati doveva costituire la miglior prova di una accettazione non equivoca da parte della Germania delle dichiarazioni e dei principi su menzionati. La Germania accettò le condizioni di armistizio degli alleati e le osservò nella misura delle sue forze, malgrado il loro immenso rigore. Con ciò essa dette la prova reclamata dal Presidente Wilson e si acquistò il diritto «convenzionale» ad una tale pace;

3°) Gli alleati considerarono pure come basi della pace i quattordici punti di Wilson e le sue dichiarazioni ulteriori.

4°) Esiste dunque fra le due parti un accordo solenne circa le basi di pace. La Germania ha un diritto sopra di esse. Il loro abbandono da parte degli alleati costituirebbe la violazione di una convenzione internazionale:

5° Secondo le parole stesse di Wilson, la pace deve essere conclusa in base a negoziati. Una pace imposta costituirebbe la violazione di una assicurazione data. Tali negoziati non possono svolgersi che sulla base dei quattordici punti e delle ulteriori dichiarazioni di Wilson circa le basi della pace. Nè i Governi alleati e associati nè il Governo tedesco sono ormai liberi. Anzi dai fatti storici risulta un fattore *de contraendo* non equivoco avente forza di diritto.

La seconda sezione si occupa della contradizione fra il progetto del trattato e le sue basi giuridiche nonchè delle assicurazioni degli uomini di Stato nemici e delle concezioni generali del diritto dei popoli. Gli avversari hanno ripetutamente assicurato che non facevano la guerra al popolo tedesco, ma al suo governo imperialista e irresponsabile. I nostri avversari hanno senza tregua ripetuto che questa guerra senza precedenti doveva essere seguita da una nuova forma di pace, da una pace di diritto e non da una pace di violenza. Un nuovo spirito doveva uscir dalla pace, spirito che doveva esser creato mediante una Lega delle Nazioni di cui anche la Germania doveva far parte. La posizione della Germania fra i popoli non doveva esser annientata e il diritto che dilibera autodecisione per tutti i popoli doveva essere riconosciuto.

Le condizioni di pace attuali sono in evidente contradizione con tutte le assicurazioni solennemente date.

La nuova costituzione dell'Impero tedesco e la composizione del suo governo popolare rispondono ai più rigorosi principi della democrazia.

La trasformazione dello Stato di spirito militarista si manifesta pure nel fatto che il regolamento della Lega dei popoli proposto dalla Germania prevede un accordo sulla limitazione degli armamenti il quale offre maggiori garanzie delle disposizioni contenute nello Statuto della Lega dei Popoli compreso nel progetto di trattato di pace.

Ma questi fatti sono stati lasciati da parte. Si può appena concepire che condizioni più dure avrebbero potuto essere inposte da un Governo imperialista.

Inoltre le solenni e ripetute assicurazioni degli uonini di Stato francesi ed inglesi e del Presidente Wilson che la pace sarebbe stata una pace di diritto e non una pace di violenza non sono state fin'ora mantenute.

Esaminiamo innanzi tutto le questioni territoriali.

Nell'ovest un territorio puramente tedesco sulla Sarre, con circa 600.000 abitanti, deve essere staccato dall'Impero tedesco unicamente perchè si rivendica il carbone che vi si trova. Per quindici anni questo territorio deve essere sottoposto ad una Commissione alla cui nomina la popolazione non può partecipare.

Nello Schleswig la frontiera per la votazione circa territori puramente tedeschi è già stata stabilita e va anche più lungi di quanto desidera il Governo danese.

Le disposizioni relativamente all'Alta Slesia, alla Posnania, alla Prussia occidentale ed orientale ed a Danzica non sono basate su nessun sentimento del diritto.

Anche la soluzione delle questioni coloniali è in contradizione con una pace di diritto.

L'Impero tedesco deve sottomettersi preventivamente a tutti i trattati e convenzioni dei suoi nemici con gli Stati che sono costituiti e devono costituirsi su una parte dell'antico impero russo e ciò per quel che riguarda le sue proprie frontiere. Inoltre i Governi nemici si riservano il diritto di liquidare senza alcuna indennità, nel loro territorio per un tempo indeterminato, la proprietà tedesca e di sottoporla ad ogni altra misura di guerra anche nelle colonie tedesche ed in Alsazia e Lorena. Si esige che cittadini tedeschi siano deferiti ai tribunali delle grandi Potenze nemiche, mentre dovrebbe essere istituita una autorità imparziale per constatare tutte le violazioni del diritto delle genti compiute durante la guerra, qualunque sia la fonte dei reclami.

Quantunque Wilson abbia riconosciuto che nessun fatto isolato provocò la guerra e che il sistema europeo fu l'ultima causa della guerra stessa, la Germania dovrebbe invece confessare che essa e i suoi alleati sono responsabili di tutti i danni.

E nondimeno è innegabile che alcuni Stati come l'Italia e la Romenia, entrarono in guerra, in vista di conquiste territoriali.

Inoltre la cifra dell'indennità deve essere stabilita da una Commissione puramente neutra e senza che la Germania abbia diritto di partecipare alle sue decisioni.

I poteri di questa commissione avranno semplicemente il risultato di trasformare la Germania in una grande massa in stato di fallimento.

Circa la Lega dei popoli, il suo statuto è stato stabilito senza la collaborazione della Germania e ciò che la Lega dei popoli vuol creare non è altro che la continuazione della coalizione avversaria. Invece della Santa Alleanza dei popoli, vi si ritrova l'idea funesta della Santa Allenza del 1815.

I nemici della Germania hanno continuamente assicurato il mondo di non tendere all'annientamento della Germania; ciò malgrado deve essere puramente e semplicemente annientata come popolo mondiale. Tali disposizioni constituiscono una negazione assoluta dell'idea del diritto dei popoli secondo la quale ciascuna nazione ha diritto alla vita.

Il diritto alla libera decisione dei popoli viene violato nelle condizioni di pace così nel modo di trattare gli abitanti del bacino della Sarre come se fossero degli accessori delle miniere; così nella forma della consultazione nei distretti di Eupen, di Malmedy e del Moresnet prussiano, e così nell'Alsazia Lorena ove l'obbligo della Germania di riparare al torto del 1871 non significa una rinuncia al diritto dell'autodecisione in Alsazia Lorena.

Il documento critica la delimitazione delle frontiere in territorio puramente tedesco a favore dei polacchi. La delimitazione delle frontiere fra la Polonia e la Slesia media, il Brandeburgo e la Slesia occidentale fu effettuata per ragioni strategiche; ma queste sono assolutamente senza consistenza in un'epoca in cui il possesso è garantito in maniera internazionale dalla Lega delle Nazioni.

Nessun diritto storico e nessuna composizione etnografica attuale dello stato polacco possono prevalere contro la storia e il carattere tedesco di Danzica. Un libero accesso verso il mare che soddisfi ai bisogni economici della Polonia può essere assicurato da una servitù internazionale mediante un porto libero.

La cessione imposta alla Germania della città commerciale di Memel non ha alcun rapporto col diritto all'autodecisione. Lo stesso rilievo si applica al fatto che viene rifiutata a milioni di tedeschi dell'Austria tedesca l'unione con la Germania alla quale essi aspirano e che altri milioni di tedeschi abitanti al di là della frontiera sono costretti a rimanere incorporati al nuovo Stato Ceko-Slovacco. Lo Stato tedesco dovrà subire una Commissione per l'esecuzione delle riparazioni. Non si può chiedere ad alcun tedesco un tale abbandono della sua indipendenza.

La terza sezione dice fra l'altro:

Quanto precede dimostra che il progetto di trattato di pace è in flagrante contradizione con la base giuridica convenuta di una pace di diritto.

E' per questo che nell'Assemblea nazionale nella seduta del 12 maggio il Governo e tutti i partiti hanno considerato il trattato come inaccettabile. Si ammette la neutralizzazione della Vistola e si garantisce ai polacchi una completa eguaglianza di trattamento nell'utilizzazione dei mezzi di comunicazione. I territori occupati devono essere sgombrati a scaglioni nello spazio de sei mesi. Nel caso in cui la Lega dei popoli si realizzi, la Germania deve esservi ammessa come membro con eguali diritti. Essa deve amministrare le sue colonie secondo i principi è in qualità di mandataria della Lega dei popoli.

Le disposizioni penali sono respinte e si rinnova la proposta di istituire una corte di giustizia neutrale.

Quanto all'obbligo delle riparazioni la Germania è pronta a pagare fino al 1926 venti miliardi di marchi in oro e a pagare a datare dal 1° maggio 1927 degli acconti, liberi da interessi, in modo che l'ammontare totale non superi i cento miliardi di marchi in oro.

Queste informazioni non hanno carettere ufficiale e sono perciò da accogliere con una certa riserva.

Commenti della stampa berlinese

◆ (S) **Berlino**, 28. — I giornali pubblicano:

Si apprende che le controproposte tedesche non si occupano di tutti i dettagli del Progetto del Trattato di pace presentato dagli avversari, ma pongono tutta l'opera della pace su nuove basi.

Alle garanzie puramente meccaniche che tendono, per la maggior parte, all'annientamento della Germania, il contro-progetto tedesco oppone delle garanzie organiche che riposano su concetti di diritto e sul principio di fratellanza fra tutti i popoli che hanno partecipato alla guerra.

Le controproposte tedesche cercano di trovare una soluzione alla contraddizione che esiste tra il reclamo del popolo tedesco un contributo enorme e il fatto di togliergli nello stesso tempo, ogni possibilità di ritornare forte e capace di sostenere la concorrenza durante il lavoro necessario per pagare questo contributo.

Le controproposte si occupano anzitutto della Lega delle Nazioni.

Il progetto tedesco contiene l'adesione al principio della riduzione dell'esercito tedesco a 100.000 uomini e offre anche il disarmo di tutte le navi da guerra a patto che sia resa al popolo tedesco una parte della flotta commerciale, indispensabile alla sua esistenza.

Trattando delle questioni territoriali sono posti innanzi i seguenti principi:

1°) nessuna modificazione territoriale può aver luogo senza prima consultato il popolo interessato;

2°) ogni sistemazione territoriale deve aver luogo nello interesse e a favore della popolazione della cui sorte si deve decidere, e non deve essere trattata come parte di un semplice compenso o di un compromesso a favore delle rivendicazioni di Stati imperialistici;

3°) si deve trattare di aspirazioni nazionali chiaramente definite.

Partendo da questi principi, la cessione dell'Alta Slesia viene energicamente respinta.

Lo stesso si dica per la rinunzia alla Prussia orientale, alla Prussia occidentale e sopra tutto alla regione di Memel.

Quanto alla questione di Danzica la Germania aderisce alla neutralizzazione completa della navigazione della Vistola e garantisce ai polacchi una piena uguaglianza di diritti nella utilizzazione dei trasporti.

Seguono le note proposte sulla Corte di Giustizia, sulle colonie e sulla evacuazione dei territori.

Circa le questioni economiche e finanziarie, le controproposte tedesche tengono conto sotto tutti i punti di vista, dei bisogni e delle rivendicazioni degli alleati e particolarmente del Belgio e della Francia e cercano di creare garanzie e mezzi per soddisfare questi bisogni.

La Germania si dichiara pronta a pagare fino al 1926 venti miliardi di marchi in oro; e dal 1° maggio 1917 farà pagamenti annuali che comprenderanno gli interessi e l'ammortamento del debito complessivo che non dovrà sorpassare la somma di 100 miliardi di marchi in oro compresi i pagamenti al Belgio e gli anticipi già imposti alla Germania da parte dell'Intesa come pure i 20 miliardi già menzionati.

Queste garanzie finanziarie sono tuttavia in correlazione con la questione territoriale.

La Germania ha assunto l'obbligo previsto nella nota di Lansing, di riparare tutti i danni causati alla popolazione civile nei territori occupati dalla Francia e del Belgio dall'attacco della Germania per terra, per mare e per aria sulla base di ciò che la Germania era in quel momento, questa considerazione costituendo la condizione della sua accettazione.

Perciò se avvenisse una diminuzione del territorio dell'Impero, la cifra dell'indennizzo dovrebbe essere diminuita in proporzione. Una commissione tedesca deve essere unita alla commissione incaricata di determinare i danni e deve procedere d'accordo con essa. Se le due commissioni non raggiungessero l'accordo la decisione dovrebbe essere sottoposta ad un tribunale arbitrale presieduto da un rappresentante di una potenza neutrale.

Devono essere considerate come condizioni della possibilità di pagamento:

1°) che la Germania debba pagare nei limiti dei suoi mezzi una certa percentuale dell'onere totale imposto a quello che era l'Impero;

2°) che non abbia luogo nessuna riduzione del territorio dell'Impero se non sia conseguenza del diritto di autodecisione;

3°) che la ripresa delle sue relazioni di oltremare ed il ricupero delle sue colonie non le sia rifiutato;

4°) che le rimanga una flotta commerciale sufficiente;

5°) che la Germania possa sottoporre ad un onere da determinarsi mediante una corte di giustizia internazionale, i beni sottratti al territorio dell'Impero.

Le controproposte tedesche per le Colonie

(S) **Basilea**, 28. — Si ha da Berlino: L'*Agenzia Wolff* pubblica le controproposte tedesche relative alle colonie.

Per la soluzione formale delle questioni territoriali sono fatte le seguenti proposte:

Il settimo dei quattordici punti di Wilson promette un trattamento imparziale per tutte le rivendicazioni coloniali. Ciò implica che prima di prendere una decisione le due parti dovranno essere intese, cosa che non ha avuto luogo.

Data tale promessa ed in base al principio che la soluzione delle rivendicazioni coloniali deve tener conto in modo eguale degli interessi del Governo e della popolazione, si propone di rinviare la questione coloniale ad una commissione speciale. Tale commissione, che sarebbe composta di plenipotenziari e di specialisti delle due parti, dovrebbe occuparsi del settimo dei quattordici punti di Wilson, degli altri punti concernenti tale questione e contenuti nei quattro discorsi pronunciati dal Presidente Wilson nel 1918, conformemente alla nota di Lansing del novembre 1918, degli articoli del progetto del trattato di pace concernenti le colonie, della nona sezione delle controproposte tedesche concernenti la Lega dei popoli e degli interessi delle popolazioni.

Per quanto concerne le considerazioni sostanziali sono fatte le seguenti proposte:

L'articolo 119 del progetto del Trattato di Pace (rinuncia da parte della Germania ai suoi possessi d'oltre mare), secondo il convincimento della delegazione tedesca non può essere messo d'accordo con le disposizioni della convenzione d'armistizio la quale è basata sul settimo punto del messaggio di Wilson al Congresso, ma la Germania è pronta a dirigere la amministrazione delle sue colonie secondo i principi della Lega delle Nazioni alla quale essa apparterrebbe come membro a parità dei diritti.

La situazione italiana alla Conferenza

Le notizie di ieri da Parigi confermano quanto già abbiamo pubblicato sulla irriducibilità della opposizione del Presidente Wilson e sulla conseguente decisa volontà, da parte dei nostri rappresentanti, di pretendere senz'altro, l'integrale esecuzione delle clausole del trattato di Londra, per la quale esecuzione, si chiede che Lloyd George e Clémenceau mantengano gli impegni assunti.

Pare che questa irremovibile decisione degli on. Orlando e Sonnino i quali rinunciano, per il momento, a continuare le inutili trattative dilatorie, lasciando impregiudicata la questione di Fiume abbia impressionato gli ambienti alleati della Conferenza, ove non si ignora che l'integrale rispetto del trattato di Londra, sconvolge tutti i piani e le concessioni ordite dal Presidente Wilson, e per i quali anche Lloyd George e Clémenceau si erano impegnati.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 27 – *Camera dei Comuni* – Il segretario parlamentare del *War Office*, *Forster*, rispondendo ad una interogazione ha dichiarato che dopo l'armistizio sono stati smobilitati quasi tre milioni di uomini.

Azione delle truppe ausiliarie IN FRANCIA

Rapporto del Comando Supremo

In principio del 1918, mentre sul Piave e sugli Altipiani i reparti riordinati ed i battaglioni di nuova formazione arginavano trionfalmente la poderosa pressione austro-germanica, un altro sforzo veniva richiesto al nostro Esercito.

Davanti alla certezza che sulla fronte occidentale stava per abbattersi il supremo urto tedesco, gli Alleati chiedevano a noi rinforzi di braccia per intensificare su quella fronte i lavori di difesa e render libero in pari tempo il maggior numero di combattenti.

L'Italia, pur non avendo ancora completamente superata la crisi in cui si era dibattuta dopo gli avvenimenti dell'ottobre, conscia della assoluta necessità di opporre su tutte le fronti una infrangibile barriera alle forze ancor validissime degli Imperi Centrali, inviava in Francia un forte contingente di truppe ausiliarie (circa 70.000 uomini).

Erano reparti rapidamente costituiti ed inquadrati composti per oltre due terzi di individui non idonei ai servizi di prima linea, per l'altra parte di elementi scelti fra le classi più anziane e fra i più atti, per qualità professionali, al particolare servizio cui erano destinati.

Le difficoltà dovute all'affrettata e recente costituzione dei reparti ed alla mancanza di orientamento da parte delle truppe non abituate al nuovo ambiente furono in brevissimo tempo superate mediante l'intelligente, instancabile attività di tutti e la fraterna collaborazione dei Comandi francesi.

La salda disciplina e l'elevato spirito, ringagliarditi da una saggia opera di propaganda, fecero delle truppe ausiliarie un utile strumento le cui qualità andarono rivelandosi man mano che gli avvenimenti ne fornirono l'occasione.

L'impiego delle truppe ausiliarie sulla fronte occidentale fu intimamente collegato alle varie fasi della lotta.

Nel periodo di tempo anteriore all'offensiva germanica, incominciata nella seconda quindicina del marzo e proseguita — con brevi pause — fino all'agosto, le Truppe Ausiliarie erano state distribuite lungo tutta la fronte occidentale, dalla Manica alla Svizzera, in tutti i punti dove più si faceva sentire la necessità di rinsaldare l'efficienza delle opere difensive o di moltiplicarle di fronte all'immanenza della minaccia avversaria. Le nostre truppe furono impiegate in ogni genere di lavori: costruzione di trincee, di reticolati, di postazioni per le artiglierie, di ricoveri per la fanteria, di campi di aviazione, di ferrovie, di linee telefoniche e telegrafiche. Per la loro attività ed in limiti di tempo spesso inferiori alle previsioni, sorsero nuove opere difensive e furono completate altre che già erano state iniziate.

La perizia dimostrata dalle truppe ausiliarie, che pure non avevano ricevuta una speciale istruzione tecnica, la loro resistenza e attività furono oggetto di compiacimento ed apprezzamento da parte delle autorità francesi che durante l'offensiva germanica usarono l'impiego a massa dei reparti nei punti maggiormente esposti alle minaccie nemiche onde opporre alla pressione avversaria una serie di difese ben munite e mantenute sempre in piena efficienza.

Non appena s'iniziò l'azione offensiva contro la fronte inglese, e si delineò la minaccia sulla capitale fu iniziato l'ammassamento di buona parte delle Truppe Ausiliarie sulla linea del campo trincerato di Parigi: continuando insistente l'azione avversaria contro gli Eserciti alleati le nostre truppe furono tutte distolte dai tratti di fronte più lontani ed impiegate nei punti più minacciati, ad immediato contatto con i reparti operanti.

Ammassate quasi totalmente al centro della linea, improvvisando difese, riattando quelle distrutte, ristabilendo le comunicazioni i nostri bravi lavoratori facilitarono ai combattenti il cómpito di arrestare il nemico nelle insistenti e poderose puntate offensive.

Fu questa la prima occasione in cui le truppe ausiliarie vennero impiegate in grandi masse ed in momenti gravissimi e le prove di abnegazione e di entusiasmo ch'esse diedero nelle operazioni militari, le virtù di cuore dimostrate nel dare aiuto alla popolazione civile furono tali da meritare i più spontanei e sinceri elogi di quanti ne seguirono l'opera.

Le Truppe Ausiliarie dislocate nelle vicinanze della prima linea, fino dalla fine di marzo avevano cominciato a coordinare strettamente la loro attività con quella delle truppe combattenti: tutti i reparti ausiliari avevano ricevuto dai Comandi francesi esatte istruzioni sulla linea di condotta da seguire nel caso di una ripresa delle operazioni da parte del nemico, e di nuovi possibili arretramenti delle linee di combattimento.

Questa accurata preparazione diede ottimi frutti quando l'offensiva tedesca si scatenò il 27-28 maggio sulla fronte ad occidente di Reims: le Truppe Ausiliarie rimaste sotto violento bombardamento con largo impiego di gas per 48 ore, in seguito ad ordine dei Comandi da cui dipendevano, iniziarono in perfetto ordine il ripiegamento sulla prestabilita linea della Marna.

Le compagnie del 9° Nucleo, impiegate tutte nelle vicinanze di Reims si trovarono il 27 maggio a contatto cogli elementi avanzati delle colonne nemiche che, superate le prime linee, puntavano celeremente verso la Marna: la condotta delle truppe in queste difficili contingenze fu ottima: delle numerose Compagnie e centurie, soltanto due centurie non poterono spostarsi sulla linea della Marna, perchè accerchiate improvvisamente dal nemico.

Parecchi reparti di truppe ausiliarie si ritrovarono sulla linea di fuoco durante il nuovo attacco lanciato il 15 luglio dai tedeschi nella zona di Reims: anche in questa azione il contegno delle truppe fu saldissimo ed il ripiegamento ordinato fu eseguito colla massima disciplina, benchè effettuato sotto il fuoco dell'artiglieria avversaria.

L'inizio della controffensiva da parte degli Eserciti alleati segnò per le Truppe Ausiliarie un nuovo periodo di attività che fu il più intenso e del massimo rendimento.

Alla manovra difensiva nemica, appoggiata su da una fitta e bene organizzata rete ferroviaria gli eserciti alleati opposero un'azione basata oltre che sul movimento ferroviario su un intenso servizio automobilistico: ne venne quindi l'assoluta necessità di avere durante le febbrili giornate della riconquista, tutte le comunicazioni stradali e ferroviarie nelle migliori condizioni di manutenzione e di funzionamento. Se questa necessità è messa in relazione col fatto che tutta la zona prossima alle linee era sconvolta dal tiro delle opposte artiglierie e che il nemico, ripiegando sotto la violenza dei colpi offensivi alleati, distruggeva tutte le comunicazioni e le opere d'arte, si comprende quale importanza assumesse l'opera dei reparti ausiliari.

Allorchè la vittoriosa avanzata si delineò nettamente e con tale successo da escludere la possibilità

di ritorni offensivi del nemico, fu affidato alle Truppe Ausiliarie il compito di provvedere al lavoro di sistemazione delle retrovie.

I nuclei alle dipendenza della 3ª Armata francese furono adibiti alle ricostruzione di ponti in legno sui fiumi, di baraccamenti, di tronchi ferroviari, di campi d'aviazione. Tutti i lavori vennero compiuti con attività instancabile: un solo raggruppamento, ad esempio, nel periodo di tre mesi, rimise in efficienza circa 200 km. di strade e procedette al carico di circa 1.000.000 di quintali di materiali.

Parecchi furono i reparti che si distinsero per la loro operosità; il 16° nucleo, fino a tutto il mese di luglio fu impiegato nella Seine Inferieure con 5 compagnie alle dipendenze delle Armate del Nord, adibite al raddoppiamento della linea ferroviaria Amiens-Gamach e 5 compagnie alle dipendenze del Comando delle truppe dell'Ovest per i lavori della linea ferroviaria Eu-Dieppe. Condotti a termine questi lavori compiuti talvolta in difficili condizioni perchè la linea Parigi-Amiens-Boulogne, vitalissima per il settore di estremo Nord dove si trovavano i punti di sbarco e concentramento dell'esercito inglese, era in quel tempo sotto il dominio delle artiglierie tedesche, lo stesso nucleo fu trasferito a Pontoise e procedette alla costruzione e sistemazione dell'importante stazione di Epluches che richiese un movimento di 65.000 metri cubi di terra, la messa in opera di parecchi km. di binario e di tubature per acqua, la costruzione di vari capannoni, ecc.

Verso la fine di ottobre, 6 compagnie furono inviate nella zona fra Soisson, Laon e Marle per il ripristino delle comunicazioni ferroviarie distrutte dal nemico nella ritirata; ed anche in queste località in cui la guerra aveva portata la devastazione furono condotti a termine, nelle condizioni più disagiate, lavori importantissimi, quale il ripristino della galleria di Vauxaillon, che passa sotto la disputata altura del « Chemin des Dames ».

Altro nucleo lavorò alle dipendenze del Gruppo Malezzes in un settore del campo trincerato di Parigi, fino alla metà di agosto, poi passò alle dipendenze della 3ª Armata e fu adibito fino a tutto settembre al riordinamento del campo di battaglia, al ricupero di materiali, a lavori agricoli; quindi fu alle dipendenze della 1ª Armata fino a metà dicembre e ritornò in seguito alla 3ª, impiegato continuamente in lavori di varia natura in cui ebbe campo di esplicare la multiforme sua attività.

Seguendo l'avanzata delle Truppe alleate che andavano man mano riconquistando i territori invasi, i reparti ausiliari proseguivano le opere di riattamento delle comunicazioni stradali e ferroviarie dando ai combattenti validissimo appoggio; poi, sospese le operazioni guerresche, furono esclusivamente impiegati allo sgombro dei parchi d'artiglieria, alla raccolta dei materiali, alla sistemazione del campo di battaglia; finchè, essendo venute a cessare in gran parte le ragioni del loro impiego, verso la fine di dicembre s'iniziarono le operazioni di ammassamento per il rimpatrio.

Questa fu, nelle sue linee generali l'opera svolta dalle Truppe Ausiliarie Italiane in Francia.

Inviate alla fronte occidentale in un momento gravissimo, quando le Potenze centrali credevano di poter abbattere con un supremo sforzo gli eserciti dell'Intesa, le nostre truppe, che in gran parte già avevano dato il loro contributo di energia e di sangue sui campi di battaglia italiani, proseguirono in Francia la loro opera con virile energia e con sicura fede nella vittoria.

Opera modesta ma utilissima e feconda che le popolazioni delle terre su cui era passato l'uragano della guerra devastatrice seguivano con sincera ammirazione ed alla quale tutte le Autorità militari francesi tributarono spontanei e vivi elogi.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 pubblica:

LEGGI E DECRETI

Decr. Luog. n. 777 che fissa al 2 giugno 1919 la liquidazione delle operazioni di borsa di fine maggio 1919.

Decreti Luog. nn. 737 e 738 riflettenti aumenti di contributi scolastici dovuti da Comuni allo Stato.

Comando Supremo del R. Esercito Italiano: Ordinanze portanti disposizioni sugli affitti e le pigioni delle case d'abitazione e dei locali d'affari nella Venezia Giulia e Venezia Tridentina.

NEI MINISTERI

Min. Ind., Comm. e Lav.: Corso ufficiale dell'oro – Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Istituto Naz. per i cambi all'estero: Avviso.

Min. delle Finanze: Disposizioni nel personale dipendente.

Min. Interno: Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 17, dal 21 al 27 aprile 1919.

Dalle Provincie

Italia Centrale

COMMEMORAZIONE DELLA BATTAGLIA DI CURTATONE E MONTANARA.

(S) FIRENZE, 28. — Stamane ricorrendo l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara dove si distinse il battaglione studentesco toscano ha avuto luogo, a cura del Comitato dei veterani, un solenne funerale nel tempio di Santa Croce.

Alla cerimonia sono intervenuti: il Commissario Regio comm. Serra Caracciolo col gonfalone del Comune scortato dai mazzieri, dai trombettieri negli storici costumi, e dai pompieri in alta uniforme, il Prefetto conte Olgiati, il Presidente della Deputazione provinciale con alcuni consiglieri provinciali, il gen. Fara comandante della divisione di Firenze, i senatori Del Lungo, Lamberti, Chiappelli, Serristori, gli on. Bellini e Callaini, vari generali, alti magistrati, Consoli di nazioni alleate, molti istituti e scuole della città con bandiere, le associazioni politiche e militari ed una grande folla.

Tra le rappresentanze intervenute vi erano anche quelle delle città redente e quella di Fiume con bandiera.

A lato dell'altare maggiore vi erano le bandiere delle associazioni e la banda del presidio che suonava musica sacra. Nell'interno del tempio prestava servizio d'onore una compagnia dell'ottavo bersaglieri e sulla piazza Santa Croce era schierato un battaglione di bersaglieri con fanfara.

Terminata la messa le autorità si sono recate nella navata di sinistra dove sono state scoperte due lapidi in onore di Alessandro Manzoni e di Vincenzo Gioberti.

La cerimonia ha avuto termine verso mezzogiorno.

Italia Meridionale

NAPOLI, 28 (Ore 18). — **Il Consiglio direttivo dell'« Unione Democratica »** in una numerosa riunione alla quale hanno partecipato gli on. Cucca e Mango, ha emesso un voto di plauso al Governo per il suo sollecito interessamento per i lavori della direttissima Roma-Napoli e fa voti che sia sollecitamente aperta al traffico la linea Pozzuoli-Napoli.

La stessa « Unione » ha votato un o. d. g. chiedendo il diretto intervento del Governo di fronte ai molteplici scioperi che ostacolano il regolare svolgimento della vita cittadina.

— **Lo sciopero degli impiegati** ha dato oggi luogo a qualche incidente. Gli impiegati hanno tenuto un numeroso comizio alla Borsa del Lavoro.

— **E' stato arrestato** tal Vincenzo de Paoli che, spacciandosi per conte e per nipote del principe di Gerace era riuscito a truffare 2000 lire a due ufficiali.

Echi d'attualità

Storiella di guanti

Ci è accaduto di assistere a questa scenetta. In un negozio di merciaio elegante, una signora comprava un paio di guanti di cotone. Cioè: la signora li voleva di filo di Scozia, in tessuto fino; ma quelli erano sciattamente di cotone, grossolani, e, nonostante, perchè arrivavano a mezzo avambraccio costavano otto lire. La signora ne era costernata e stizzita: i guanti di filo di Scozia, sottili e lunghi che aveva sulle mani, e che, con industriosa cura, era riuscita a trarre a salvamento da tre estati di guerra, li aveva pagati lire due e settantacinque..... E non c'era paragone, no, non c'era paragone!

— Ah! – finì a esclamare la signora – speriamo che la Germania rimandi presto in Italia i suoi prodotti, abbastanza fini e mille volte più a buon mercato dei nazionali!

Questo piccolo episodio di bottega potrebbe impensierirci, se fossimo qualcosa di più di semplici raccoglitori di echi. Non essendo, giriamo la preoccupazione a coloro che, ben tappati nei loro ministeri e ben seduti sulle loro ciambelle burocratiche, s'intendono di redigere il programma del nostro domani industriale, servendosi di semplici carta penna e calamaio. Infatti: cattiva patriota, si può dire quella signora italiana la quale, malgrado la propaganda di non ricordiam più quale associazione con relativi cartelli appesi alle vetrine, opuscoli e persino riviste... si permette di augurare un *dumping* solenne nonchè germanico, che faccia di colpo precipitare le speranze industriali italiane e il prezzo... dei guanti di filo.

Ma cattivi italiani anche tutti coloro – capitalisti, fabbricanti, commercianti, rivenduglioli e operai – che, pretendendo spremere fino alla stoppa l'ancora acerbo frutto della nostra industria, traendone dividendi, guadagni e salari forsennati, costringono l'infelice compratore a rinnegare la patria, per perentoria ingiunzione del proprio portamonete.

Intanto, il danno è doppio. L'industria nazionale che, allo scoppio della guerra, aveva attratto a sè l'interessamento del pubblico, il proponimento alla preferenza, una simpatia speranzosa di riscatto da tributi stranieri, va, ogni giorno, perdendo popolarità e rispetto. Non è logico pretendere che l'utile dell'individuo si contenti d'essere sfruttato e malconcio al di sopra della forza di resistenza, al di sopra della « umanità » – per un problematico, anzi compromesso utile collettivo. Un certo sacrificio, nella qualità del prodotto e nel costo, era stato accettato: anche più, non mancava una tendenza generosa a largheggiare nell'attesa del meglio e nella entità del sussidio economico. Ma si è voluto troppo tirare la corda, e la corda, invece di spezzarsi, ha semplicemente strozzato la simpatia e la buona volontà, in attesa di tirar dentro il cappio tutto l'avvenire industriale italiano.

Perchè, naturalmente, non appena la pace sarà compiuta rivedremo gli stormi rubicondi dei commessi viaggiatori germanici, col loro largo sorriso, la loro untuosità e i loro pingui cataloghi. Questa gente verrà per vendere, per vendere, per vendere, a qualunque patto, al più disastroso patto – perchè vorrà rifarsi rifarsi, rifarsi in qualunque maniera delle spese di guerra fatte, dei debiti di guerra assunti, dei risarcimenti a cui sarà costretta, delle provincie perdute, delle materie prime sequestrate dal nemico... e si vorrà preparare, preparare, preparare, alla rivincita speculando in ogni modo, anche a perdita, in principio, pur di quadagnarci dopo.

Ecco dove va a finire il piccolo episodio di una signora, che si inquieta di dover pagare otto lire un paio di volgarissimi guanti di cotone italiani, mentre le fabbriche tedesche gliene avevano procurato di cento volte migliori a lire due e settantacinque... Si vive spensieratamente, giorno per giorno, ipotecando il momento, non arrivando, col cervello ubriacato da non si sa quale filtro di follia, a prevedere il domani, a valutarne le difficoltà, a temerne i pericoli, a preparare le difese... E ci troveremo, in un prossimo giorno, davanti un disastro.

Gli scervellati, allora, piangeranno. I corvi, che si impinguano sopra ogni campo, troveranno anche allora di che mettere nel gozzo.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di maggio

29 – I. C. T. A. – Roma
» – Italia previdente – Roma
» – Italiana film d'arte – Roma
» – Naz. imp. agricole industriali e trasporti – Roma.
» – Orobia di elettricità – Lecco
» – Sicula imprese elettriche – Palermo
» – Tramvie e imprese elettriche – Roma
» – Cassa Valori – Napoli
30 – Old England – Roma
» – Comp. d'assicurazione incendi a premio fisso – Torino
31 – Eritrea di commercio coloniale – Milano
» – Birrerie Meridionali – Napoli
» – Coloniale italiana – Milano
» – Idrovolanti – Brindisi
» – La Tirrena per la pesca – Genova
» – Mineraria Siciliana – Milano
» – Gerra Haeberlin e C. – Milano
» – Italiana assicurazione marittima – Roma
» – Parmigiana prodotti alimentari – Parma
» – Costruzioni idrovolanti Nazarro e Scuola – Genova
» – Grandi Alberghi Varesini – Varese
» – Federazione industrie minerarie e metallurgiche – Roma
» – Forestale centrale – Bologna
» – Officine meccaniche G. Bolosna – Milano
» – Iutificio romagnolo – Ravenna
» – Istituto italiano d'arti grafiche – Bergamo
» – Industria sete cucirine – Milano
» – Vetraria Bresciana Testore C. – Brescia
» – Magazzini generali alta Italia – Biella

La traversata dell'Atlantico

(S) **Londra** 27 — Il salvataggio dell'aviatore Hawker ha prodotto un raddoppiamento di attività degli aviatori riuniti a Terranova per la traversata dell'Atlanttico.

Hawker ha annunciato che ricomincerà il tentativo.

(S) **Ponta Delgada**, 27. — All'alba l'equipaggio dell'idrovolante *N. C.* 4 era già a bordo, ma soltanto parecchie ore dopo l'apparecchio prendendo posizione al di là delle scogliere si è innalzato a volo descrivendo un cerchio intorno al porto e ha puntato quindi su Lisbona fra gli applausi degli astanti.

(S) **Washington**, 27. — Il cacciatorpediniere di stazione *N.* 8 ha segnalato oltre la metà della rotta verso Lisbona il passaggio dell'idrovolante *N. C.* 4 alle 16 circa (ore di Greenwich).

(S) **Parigi**, 27. — Il *Journal* annuncia che l'idrovolante americano *NC* 4 è arrivato a Lisbona iersera alle 20.2.

◆ (S) **S. Giovanni di Terranova**, 28. — Il vapore americano *Lake Charteville* radiotelegrafa di aver trovato il velivolo di Hawker in mezzo all'Atlantico. Il vapore raccolse il corriere che si trovava a bordo e parte dell'apparecchio che ha trasportato a Falmouth.

L'ARRIVO DI HAWKER A LONDRA

(S) **Londra**, 27. Hawker è arrivato stasera alla stazione di Kings Cross, accolto con frenetiche acclamazioni da una immensa folla. Il Sindaco del circondario con una scorta di *aldermen* in tenuta di gala era venuto a rendere omaggio all'aviatore in modo ufficiale.

Hawker e Grieves che lo accompagnava furono presi in mezzo dagli australiani, i quali in gruppo compatto invasero il marciapiede, si impadronirono dei loro compatrioti e li portarono in trionfo fin sul piazzale della stazione, ove furono coperti di fiori dall'immensa folla. Gli aviatori salirono in automobile che doveva condurli all'aero *club*, ma non essendo possibile all'automobile di aprirsi un passaggio fra le fittissima folla, Hawker salì sopra un cavallo di un *policemen* mentre gli australiani gli aprivano il passo. Ma l'aviatore fu strappato anche dal cavallo e fu trasportato a spalla dagli australiani fino all'aero *club* Grieves non vi giunse che più tardi in automobile.

L'ACCADEMIA DI S. LUCA
PER LEONARDO DA VINCI

Gli accademici di San Luca hanno voluto celebrare alla loro volta il IV centenario leonardesco.

Nell'austera sede dell'Accademia che si intitola al terzo evangelista, entro il duplice Tempio che sorge sulle rovine del *secretarium senatus*, Leonardo ha avuto degna celebrazione.

La bella chiesa che Pietro da Cortona costrusse al tempo del pontificato di Urbano VIII per ordine dell'Accademia di Belle Arti è trasformata in un elegante salone. Ampi velari di velluto cremisi nascondono i tre altari sino all'altezza delle cimose di stucco, sicchè solo si vedono sporgere al di sopra del tendaggio gruppetti d'angioli che sembrano curiosare infantilmente.

Innanzi alla cappella di sinistra, pregevole per l'*Assunta* di Sebastiano Conca, sono disposti la poltrona presidenziale e i due tavoli dei segretari tutti in legno di quercia. Di fronte e ai lati stanno i seggioloni per gli accademici. Dietro la poltrona del presidente sorge una stele fasciata anch'essa di drappeggi cremisi che sostiene il busto di Leonardo foggiato sul ritratto di Firenze e chiuso entro la verde aureola d'una ghirlanda d'alloro.

Quando alle 10.30 precise S. M. la Regina Margherita fa il suo ingresso al braccio del comm. Apolloni tutto l'uditorio che già affolla la chiesa sorge rispettosamente in piedi. La Regina, che serba nella persona e sul volto gl'indelebili segni della sua giovanile bellezza veramente regale, sorride e risponde al saluto dei più prossimi. Veste un mantello di *duchesse* nera costellato di giaietti con al collo un grande risvolto dai riflessi metallici. L'accompagnano le dame d'onore contessa Pes di Villamarina e il gentiluomo di Corte conte Sforza-Cesarini S. M. conversa per qualche momento con l'Ambasciatore di Francia e con Sir Nelson Page, indi prende posto nella grande poltrona centrale avendo alla sinistra S. E. Barrére e alla destra l'Ambasciatore degli S. U. d'America.

Immediatamente Adolfo Apolloni, dopo un breve esordio in cui saluta la Regina Madre « che in sè riassume tutte le virtù della nostra stirpe e nella cui anima palpitano le più fulgide aspirazioni di nostra gente » dichiara aperta la seduta. Giacchè è ad una vera e propria tornata accademica che siamo invitati. La procedura si svolge con le consuete forme. Dopo che il segretario generale Lucio Mariani ha letto il verbale della seduta precedente, che viene approvato, Adolfo Apolloni pronuncia il discorso commemorativo di Leonardo.

Questo discorso che rivela la rara coltura dell'oratore è un vero inno al divino vinciano.

Tralasciando ogni altra attitudine di quel genio preclaro, Apolloni s'indugia a celebrare l'artista. E lo studio è fatto con così profondo intendimento e con competenza così assoluta, c'è tanta dottrina e così vasto amore in quel fervido esame dell'arte leonardesca che l'uditorio pende veramente dalle labbra dell'oratore in un'ascoltazione fatta di compiacimento e di reverenza. Ci duole che la limitazione di spazio non ci consenta di riprodurre più ampiamente il discorso che è stato infine applauditissimo.

Ma anche nel breve squarcio che ci limitiamo a stampare i nostri lettori hanno modo di rilevare la nobiltà della forma e la peregrina signorilità del pensiero. In questa parte del suo discorso il comm. Apolloni s'indugia intorno alla filosofia dell'arte quale ci è rivelata in Leonardo.

« Il problema della vita sfugge all'esperienza, solo l'intuizione può permetterci di avvicinarlo. E l'arte é la forza con la quale l'intuizione vien resa simbolicamente vivente. Ma anche l'arte, ahimé, é impotente a risolvere il mistero e può solo constatarlo. Ed ecco la ragione del fascino strano dei quadri leonardeschi. Educatosi al culto della natura, assumendola come unica sua maestra, egli la ritrae nei suoi momenti più significativi e le sue immagini racchiudono un'enigma senza risposta. La prima impressione che proviamo guardandole deriva dalla purezza del disegno, poi un particolare nascosto si rivela, una linea nuova si scopre, sullo sfondo, che rappresenta quasi sempre una natura strana e fantastica ove si adergono picchi inaccessibili e si stendono dolcissimi fiumi, le figure acquistano maggiore risalto e l'occhio non si appaga abbastanza della loro vista; come una musica nuova si giunge ad intenderla per gradi progressivi, e si ha la sensazione di non penetrarne mai la profondità.

« Se seguendo il metodo dello Schuré noi, distaccandoci per un istante da complesso della sua opera, che nell'*Annunciazione*, in *S. Anna*, nel *Battista*, nel *S. Girolamo*, nella *Vergine della Roccia*, nei moltissimi disegni e persino nei suoi grotteschi presenta ovunque così profonda originalità, soffermiamo il nostro pensiero sui tre suoi principali capolavori, questa filosofia dell'arte di Leonardo si apparirà evidente.

« Ecco *Medusa*; é orribile nel suo casco di serpi, l'occhio verde, il collo sanguigno, eppure irresistibilmente ci attrae; essa é il male. Perché siamo sospinti verso di lei malgrado la ripugnanza che ci desta? E' il primo mistero che Leonardo tentò scrutare, il mistero del male. Quale voluttà si prova nell'obbedire a questa forza segreta di cui riconosciamo l'impurità? L'interrogativo non ebbe risposta. Simbolicamente *Medusa* ci rappresenta vivo il problema, ma l'enigma rimane.

« Forse, si disse l'artista, scoprendo la bellezza del bene potremo apprendere di più. E dalla parete di S. Maria delle Grazie magicamente scaturì quella visione di umanità che é la « Cena » ove le più vive passioni sono poste a cimento con la sublimità del bene espressa nella Divina figura di Cristo. Tutta la bontà é racchiusa nel suo volto, ma anche tutta la tristezza. Nel mondo é sorta una parola d'amore, ma ahimé, il suo regno fu breve. La potenza del peccato ha vinto sull'Evangelo di fraternità, occorre il sacrifizio perché l'uomo possa trovare la sua redenzione.

« Malgrado l'immagine del male e del bene l'anima cela sempre il suo segreto.

« Leonardo incontra allora la compiuta bellezza E' Monna Lisa, nobile e soave, ardente e riservata Ci sembra dovesse essere un modello perfetto dell'eterno femminino. L'artista sovrano afferrerà, dipingendola, quel che il suo spirito racchiude? L'indefinibile sorriso fissato imperituramente nei colori ironicamente risponde all'illusione di sapere. Esso sembra una sfida che l'anima femminile impenetrabile rivolge all'uomo che invano ne vuol scoprire il mistero.

« Questo solo sappiamo, che di fronte a noi sarà sempre l'inconoscibile. Tale amara filosofia si svolge dalle opere di Leonardo che giustamente, e per quel che espresse con l'arte e per le sentenze e le intuizioni racchiuse nei manoscritti, si riallaccia in tal modo con il pensiero moderno e sempre più ci appare uno spirito fuori del suo tempo.

« Mentre l'umanesimo è nel fiore solo si drizza a combatterlo, come combatte ogni forma di cortigianeria e non si inchina dinanzi a imposizioni religiose. E qui troviamo ancora una caratteristica del suo genio.

« Ne abbiamo constatata l'universalità, abbiamo veduto come egli intendesse l'arte con un senso così alto che presupponeva una scienza e conteneva una filosofia, ci spetta osservare come volesse scuotere il giogo che gravava sulle scuole degli artisti del tempo e animarle con un afflato rinnovatore. »

La perorazione è animata da un ardente alito di patrio fervore.

« I grandi spiriti — dice il comm. Apolloni — sono le insegne attorno alle quali si raccolgono gli uomini di una stessa razza. Essi sono le forze occulte che operano silenziosamente dentro e fuori i confini, accendono le più nobili passioni umane, creano il giusto orgoglio in patria ed impongono il rispetto al di là dei monti e dei mari. Nel corso delle generazioni inebriano le anime e raddoppiano le forze di un popolo nei cimenti per fronteggiare i pericoli e superare gli ostacoli. Non credete voi che questi spiriti fossero nelle anime dei combattenti e intorno ai sacri vessilli, come sono presenti e vibranti nello spasimo che dà la creazione di un'opera d'arte?

« Si, essi furono e sono con noi in ogni momento della vita, incitatori e maestri e intessono le trame della nostra storia, ci accompagnano nel nostro avvenire, sono il fulcro attorno a cui si muove ogni nostro potere ogni nostra gloria.

« Il passato si intrecci con il presente e diciamo a coloro che ci domandano per quali titoli vogliamo avere nel mondo quel posto che ci spetta: « Un popolo che dette al mondo cotali geni ha ben ragione di chiedere che venga riconosciuto quanto lo spirito umano gli deve per il contributo che esso ha portato al progresso civile!

« Noi non vantiamo ricchezze, è vero, ma la bellezza, la scienza, il pensiero in Italia hanno il regno e il fiore. Ed al serto di gloria dell'arte aggiungiamo ora quello delle armi, invano insidiato.

« Il volto della Patria si illumina al ricordo dei grandi e si rinsalda la coscienza nazionale.

« Con tale sentimento, da questo luogo eretto sulle vestigia del Senato maestro di saggezza politica di Roma eterna, umilmente, ma effondendo tutta la nostra devota passione, in attesa di consacrargli in questa sede un marmo porgiamo oggi una spirituale corona d'alloro al genio del Rinascimento traendo dal suo ricordo l'auspicio migliore per la grandezza dell'Italia

Madre di biade e viti e leggi eterne
ed inclite arti a raddolcir la vita,
Salve! a te i canti de l'antica lode
io rinnovello ».

***

Tra i numerosi presenti abbiamo notato:

S. E. Barrère *Pres.* – Apolloni prof. gr.uff. Adolfo, *vice Pres.* – Capranesi prof. cav. Giovanni, *Vice Presidente* – Piacentini prof. gr. uff. Pio, ex-*Presidente* – Zocchi prof. comm. Arnaldo, *Segretario del Consiglio* – Mariani prof. Lucio e i *Vice-Segretari* D.r Francesco Tomassetti e Luigi Guasco – Busiri Vici prof. cav. Carlo – Ojetti prof. cav. Raffaello – Di Lorenzo prof. comm. Tommaso – Romagnoli prof. comm. Giuseppe – Berardi prof. cav. Giuseppe – Joris prof. comm. Pio – Innocenti prof. comm. Camillo – Battaglia prof. Alessandro – Noci prof. Arturo – Galli prof. gr. uff. Alberto – Zanelli prof. cav. Angelo – Tenerani prof. gr. uff. Carlo – Giovenale prof. comm. Giov. Battista – Innocenti prof. cav. uff. Augusto – Magni prof. comm. Giulio – Galassi prof. comm. Filippo – Giovannoni prof. cav. Gustavo – Bargellini prof. Giulio – Gaudenzi prof. Pietro – prof. Petiti cav. Filiberto – Cellini cav. Giuseppe – Besnard cav. gr. cr. Alberto. – Chicharro comm. Eduardo – Quattrini cav. Enrico – Aureli comm. Cesare – Pizzichelli Ubaldo – Moretti prof. comm. Mario – Manfredi prof. comm. Manfredo Emanuele – Milani prof. Giov. Battista – Bazzani prof. cav. Luigi – S. E. il Presidente del Senato – S. E. Boselli – S. E. il Generale Fabbri – prof. Ceradini – cav. Luigi Laurenti in rappresentanza del Segretario Generale del Comune – maggiore Laurenti – comm. Clementi – cav. Levi – cav. Scifoni del Gabinetto del Sindaco – Gli assessori Folori, Di-Benedetto, Staderini, il cav. Bottazzi ed il cav. Del Vecchio in rappresentanza del Comune – cav. Giovanni Amore – comm. Umberto Albertini, ragioniere capo del Comune – Il Prefetto ed il Vice prefetto conte Carandini – S. E. l'Ambasciatore Nelson Page. – dott. Giulio Buscajoni – tenente Giuseppe Giusti – gr. uff. Eugenio Casanova, comm. Sprega – on. Rava Vice-presidente della Camera – Ettore Ferrari – proff.ri Ernesto Basile e Sergi – comm. Colonnelli – D'Achiardi – senatore San Martino – conte Suardi – signora Crawford Tomassetti – comm. Paride Sabatini – architetto Moraldi – Ferrari prof. Giulio – monsignor Duchesne – cav. Elminger.

TEATRI ED ARTE

TORINO, 28. — Al Politeama *Chiarella*, gremito di pubblico elegantissimo, la Commedia in 3 atti di Amalia Guglielminetti: *Il Baro dell'amore*, è caduta irreparabilmente.

Privo di qualsiasi pregio teatrale il nuovo lavoro poggia su una tesi troppo azzardata che trovò il pubblico risolutamente ostile.

L'esecuzione da parte della Compagnia di Tina di Lorenzo fu piena d'impegno. Al primo atto si ebbero due chiamate al proscenio, il secondo atto diede luogo a contrasti, il terzo fu coperto dai fischi.

NOTE ARCHEOLOGICHE

SCOPERTA ARCHEOLOGICA A TERNI

TERNI, 28 – Nel praticare gli scavi per le fondazioni di un casamento ad uso dormitorio dei ferrovieri, a pochi metri della nostra stazione ferroviaria, vennero alla luce tre tombe romane formate da tegoloni con copertura spiovente. Nell'interno, ripieno di terra untuosa, si trovarono pochi residui di ossa non bene combuste. Niun segno nelle tegole di suppettile funeraria quindi nessun indizio per stabilirne l'epoca; sporadicamente si rinvennero gli avanzi di una grande olla ed un vasetto di vetro verdognolo che l'incuria dei manuali addetti allo scavo mandò in frantumi. Tali tombe site da nord a sud, ed alla distanza di circa 8 metri si sono rinvenute alla profondità di m. 2,40.

Proseguendosi nella escavazione più sotto a 27 metri si rinvenne altra tomba formata da lastroni di travertino ai lati ed alla copertura. Nell'interno e posta alla estremità nord, si rinvenne un'urna cineraria in marmo a forma di capanna romana, chiusa con grappe di ferro. L'urna ha le dimensioni di cm. 38 × 20 × 37. Aperta dall'ingordigia dei lavoratori vi si trovarono poche ceneri, una moneta medio bronzo ed un chiodo sovrastante di cent. 15, la cui ossidazione ha investito anche la moneta, per cui non fu possibile fare alcuna constatazione.

L'urnetta in marmo è di fattura semplice ma squisita per lavoro e per forma.

Il fatto delle scoperte assume importanza speciale per Terni perchè, nei numerosi trovamenti di tombe con ricca e varia suppellettile rinvenute nella necropoli preistorica e romana mai si trovarono tombe simili in pietra e tanto meno urnette cinerarie.

Dal complesso delle cose questa tomba, la quale si trova nell'*humus* che ha al di sopra per circa m. 2,50 di due sedimenti alluvionali argillosi e arenosi può affermarsi appartenere all'ultimo periodo repubblicano od al più ai primissimi anni dell'impero.

Il prof. P. G. Possenti, pres. della *Brigata degli Amici dell'Arte*, che curò perchè il trovamento non venisse disperso, ne fece gli opportuni rilievi inviati con rapporto al Soprintendente degli scavi del Lazio e dell'Umbria comm. Paribeni, il quale mandò in Terni il 20 corr. l'espertissimo funzionario ispettore dott. Moretti, che constatò l'importanza della scoperta per i cui resti sarà provveduto alla conservazione.

CREDITO ED ECONOMIA

SFRUTTAMENTO FRANCESE DELL'ALTA SLESIA

(S) **Basilea**, 27 — Si ha da Francoforte: La *Frankfurter Zeitung* riceve da Oppeln un' informazione secondo la quale ingegneri francesi sarebbero pronti a prendere la direzione delle industrie dell'Alta Slesia non appena l'occupazione polacca si consolidi. Già si trovano in Polonia sulla linea della frontiera ingegneri francesi ed inglesi pronti ad estendere la loro attività nella Slesia.

Il Congresso nazionale del pubblico impiego

LA SEDUTA DI CHIUSURA

Apre la seduta il comm. Barbati di Napoli che dà la parola al prof. Giannini per riferire sul tema: *Organizzazioni scientifiche della pubblica amministrazione.*

La dotta relazione, che intende porre le organizzazioni delle pubbliche amministrazioni non su basi empiriche, ma scientifiche atte ad accrescere e migliorare la produzione del lavoro, riscuote unanimi applausi.

Viene quindi approvato un o. d. g. del relatore prof. Giannini a nome anche di altri congressisti.

Il prof. Cordelli a nome anche di altri congressisti, lamenta che la Segreteria non abbia ancora pubblicato l'elenco delle associazioni aderenti al Congresso e specialmente di quelle che vi sono rappresentate.

Non solo non si è provveduto allo stenografo per un resoconto ufficiale, come notarono già altri delegati, ma, alla fine del Convegno, neppure è noto il numero dei delegati ed ancor meno il nome dei medesimi. La presidenza prende impegno di provvedere in giornata all'espresso desiderio.

Si inizia ora la trattazione del tema: *Riforma giudiziaria* il cui svolgimento è affidato ad un valoroso magistrato il comm. Antonio Gismondi. Alla fine della dotta relazione l'assemblea tributa all'oratore prolungati applausi.

Pronunziano elevati ed applauditi discorsi: l'avv. Montemurri, Balmas, Lombardi, prof. Cosentini, avv. Lolini, Visalli, avv. Nardi e Lopresti, Di Pietra, ed altri tutti plaudendo alle coraggiose idee espresse nella relazione Gismondi che rivela le moderne aspirazioni della magistratura ed il bisogno sentito di renderla indipendente dal potere politico per il prestigio e la funzione della giustizia.

Contro l'avventiziato di guerra

Si approva all'unanimità un o. d. g. che suona così: « Il Congresso del Sindacato del pubblico impiego afferma l'assoluta necessità che il Governo proceda al più presto al licenziamento con adeguate provvidenze e con speciale riguardo per i parenti di morti in guerra del personale avventizio assunto durante la guerra e che almeno non si proroghino oltre i termini di tempo già ora stabiliti per tale licenziamento, poichè l'avventiziato di guerra già discutibile dal punto di vista dell'equità e dell'opportunità, quanto alle forme valse per l'assunzione durante lo stato di guerra, si profila ora come un serio ostacolo all'attuazione di qualsiasi radicale riforma economica ed amministrativa.

I discorsi di chiusura.

Martorelli annuncia la vittoria degli impiegati comunali contro il Comune di Roma che rappresenta la prima vittoria del Sindacato del pubblico impiego.

Castelli rivolge parole di plauso al Presidente Orrei provocando una vera ovazione.

Balmas si compiace del risultato dei lavori di questo Congresso per il quale gli impiegati assumono una nuova personalità.

Cecchini rivolge parole di saluto al Comitato promotore ed a quanti con esso cooperano per la riuscita del Congresso.

Barbati scioglie un alato inno a Roma madre di tutte le civiltà e che è di buon auspicio alle vittorie della classe.

Barbarito rivolge un pensiero riconoscente agli ordinatori ed ai presidenti Orrei, Barbati, Poggi e Balmas, che hanno con rara abilità diretto i lavori di questo Congresso ed a tutta la stampa.

Di Pietra reca il saluto caldo ed ispirato della sua Sicilia. Seguono i discorsi applauditissimi del comm. Poggi, avv. Lollini, prof. Cosentini, Tabj ed altri.

In ultimo il presidente prof. Orrei salutato da applausi esprime con ornata parola i suoi ringraziamenti per la dimostrazione fattagli dai congressisti i quali hanno compiuto opera doppiamente di cittadini per l'attaccamento dimostrato allo Stato promuovendone lo sviluppo. Rileva le linee tracciate dal Congresso per una nuova legislazione che segua una nuova forma di coscienza statale. Accenna ai problemi discussi nel Congresso sulla scuola e sulla giustizia, le due gemme fondamentali e lucenti dello stato moderno. Addita alla ammirazione dell'Assemblea un apostolo dell'organizzazione l'avv. Marcellini la mente organizzativa dell'attuale Congresso che ha unito tutti gli impiegati per la tutela dei diritti della collettività che sono anche i diritti dello Stato. Prolungati applausi accolgono l'elevato discorso del prof. Orrei al quale l'assemblea rinnova una calda dimostrazione di simpatia.

Rapporti con le altre organizzazioni

Il Congresso approva per acclamazione dopo applaudite parole di Vercelloni, il seguente ordine del giorno proposto da Lolini e Lombardi col quale si disciplinano i rapporti con le altre organizzazioni.

Per i cancellieri, segretari ed ufficiali giudiziari

Si approva poi un o. d. g. proposto da Ricci con un'aggiunta Fiori cui si chiede che ai cancellieri e segretari giudiziari sia fatto, in base ai ruoli aperti, il trattamento economico identico a quello dei funzionari di seconda categoria, ai quali con il Decreto Legge 27 febbraio 1919, n. 234, sono stati parificati.

Sarti porta tra vivi applausi il saluto di solidarietà degli ufficiali giudiziari e i voti della classe dei cancellieri.

Si passa ora alla costituzione del Sindacato.

Si stabilisce che il Consiglio generale del Sindacato sia composto di 30 membri i quali possono nominare i delegati supplenti tenuto conto delle proporzioni delle tre grandi categorie cui appartengono i delegati titolari.

Per acclamazione vengono eletti a far parte del Consiglio: *Per gli impiegati dello Stato*: Noaro, Vercelloni, Castelli, Gismondi, Montemurri, Arrobio Sarti, Cecchi, Conti, Segala; *Per gli enti locali*: Consi, Martorelli, Esposito, Poce, Beer, Malnardi, Canzella, Tedeschi, Armani, Leporelli; *Per le Camere Federali*: Cosentini, Nardi, Caccialupi, Barbarito, Bochicchie, Marcellini, Barbati, Bacci, Sanguinetti, Di Pietra; *Revisori dei conti*: Avv. Antolisei, rag. De Rosa, rag. Valente.

Emanuele Gallina svolge ora una sua elaborata relazione sugli istituti di Assistenza e di Previdenza tra gli impiegati degli enti pubblici.

CRONACA DI ROMA

La partenza di G. d'Annunzio

IN PIAZZA COLONNA

Alle 17.30, presso la colonna Antonina è già convenuta una folla abbastanza numerosa. Sono in essa molti ufficiali e studenti. Notiamo anche parecchie signore.

Presso il portico di Vejo si vengono intanto aggruppando varie associazioni recanti i rispettivi labari. Tra esse: gli arditi col loro *Gagliardetto*, la *Corda Fratres*, l'Assoc. politica italiani irredenti, il Circ. Univ., i Gruppo Nazion. e quello Futurista, la Pro Dalmazia. Sopraggiungono in gruppo le Associazioni monarchiche e quelle dalmate.

Alle 18.15 si forma il corteo che, al canto degli inni patriottici, si snoda per il Corso Umberto. Precede il concerto Esquilino sotto la direzione del m. Cicconi.

IL PERCORSO

Il corteo, che diviene sempre più imponente, per la folla che affluisce da ogni arteria prosegue per via Nazionale.

La gradinata del palazzo dell'Esposizione, è stipata di popolo: così i porticati dell'Esedra. Sarebbe intenzione dei dimostranti di voltare per via delle Terme e recarsi al *Gran-Hotel*, ma un cordone di agenti e carabinieri sbarra il passaggio.

Il poeta però avvistato il corteo discende dall'albergo e salito in automobile gli muove incontro. Un applauso lunghissimo l'accoglie. La vettura, sulla quale saliscono molti ufficiali, prosegue, preceduta da un gruppo di arditi i quali le fanno largo, verso la stazione ove sosta.

IN PIAZZA DELLA STAZIONE

Invitato insistentemente a parlare, il poeta si leva sull'automobile e pronuncia un vibrato discorso, ricordando la dimostrazione tributatagli dai romani il quattro maggio.

Dopo aver detto che la sua partenza non costituisce una fuga, ma un ritorno al campo ove si reca a restituire le armi che ha adoperato per combattere, promette di ritornare, e conclude:

«Abbiamo avuto quattordici battaglie, ora vi dico che avremo la quindicesima, ond'uscirà finalmente al futuro quell'Italia bella per cui le madri diedero i figli e i figli caddero beati».

Le parole del poeta riscuotono entusiastici applausi.

LA PARTENZA

L'interno della stazione è letteralmente stipato di popolo. Sul binario di sinistra, il treno che reca la scritta *Roma-Gorizia via Udine* è addirittura bloccato dalla folla che un duplice cordone di carabinieri cerca di trattenere a stento.

Alle 19.20 d'Annunzio, preceduto da un gruppo di arditi che gli aprono il passaggio, salisce nel vagone *salon* acclamatissimo.

Molte mani recanti fiori si tendono verso il poeta che, sportosi da un finestrino, dice ad alta voce:

«Cittadini di Roma! Oggi è un giorno glorioso: E' l'anniversario della morte di Giovanni Randaccio il fante dei fanti, ed io oggi avrei dovuto assolvere ad una promessa fatta al popolo di Roma e al popolo d'Italia. Avrei dovuto piantare sulla Torre di San Giusto il vessillo che sul Campidoglio abbrunai e che fu lambito dall'acqua capitolina. Mi fu impedito. Non importa: aspetterò, aspetteremo e là aspetteranno.

Oggi è anche la vigilia dell'Ascensione: la vigilia dell'Ascensione di Nostra Donna Italia, raggiante come la Madre di Gesù, certa come la spigatura del nostro grano.

Ritornerò, Arrivederci».

Un fischio prolungato dà il segnale della partenza. Le mani fiorite si protendono ancora verso il poeta.

Egli accetta molti fiori e se ne adorna la giubba e la bandoliera ma non può tutta raccogliere la messe fiorita poichè il convoglio si muove e s'allontana lentamente tra la siepe odorosa.

QUIRINALE — La Missione Abissina composta del Degiacc Chietacciò, Capo della Missione, Governatore della provincia di Cambaia, del Cagnasmacc Mangasciò, Governatore della provincia di Assaghert, di Azzage Daggafè, Dignitario della Corte Imperiale, di Ato Denku e Ato Alamu Aptzichel, è stata ricevuta ieri alle 10,30 al Quirinale da S. M. il Re, al quale ha presentato una lettera dell' Imperatrice Zauditu di felicitazione per la vittoria delle armi italiane ed ha offerto ricchi doni per le loro Maestà.

VATICANO — Il Santo Padre ha ieri ricevuto in private udienze il card. Antonio Vico, vesc. di Porto e S. Rufina, Prefetto della Conrgreg. dei Riti; mons. Papadopulos, vesc. di Grazianopoli, assess. della Congreg. per la chiesa orientale; mons. Giovanni Camilleri, vesc. di Gozo; mons. Bernardo Pizzorna, vesc. di Flariopoli; mons. Carlo Perosi, assess. del S. Uffizio; p. Agostino da Canarei, dei frati minori cappuccini, prov. di Trento, con il p. Giovanni di S. Maria, definitore provinciale; il can. Vincenzo Paoli della Cattedrale di Massa Marittima; fratel Marziale, gen. sup. dei Fratelli dell' Istruzione Cristiana di S. Gabriele; il sig. Giuseppe Goenaga, addetto alla Legazione di Colombia con il fratello e le sorelle; il conte Lefebvre; il comm. prof. Virginio Monti; la signora Giacinta Olivieri-Dogliotti.

MONDO POLITICO. — Ieri sera col treno delle 20.50 sono partiti le LL. EE. Ciuffelli per Firenze, Berenini per Siena e Conti per Milano.

Col treno delle 21 è partito per Ferrara S.E. Sitta.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE

Domani, alle 17, nell'Aula Massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio, si adunerà il Consiglio Comunale in seduta ordinaria.

Tra le nuove proposte inserite nell'o. d. g. ve ne sono alcune degne di speciale menzione:

Riduzione degli anni di servizio agli effetti della pensione; Norme per i concorsi nelle scuole rurali; mutuo di L. 2.000.000 con il Monte di Pietà per il disavanzo finanziario previsto dal Bilancio 1918; riparazioni urgenti alla via Ostiense; provvedimenti per i marescialli delle guardie municipali; sistemazione di piazza Colonna, proroga del termine di costruzione e pagamento di tasse comunali; esercizio provvisorio del bilancio per il mese di giugno; mutuo per l'acquisto di un fabbricato da concedersi in uso alla «Colonia Scuola Regina Elena»; sistemazione dell'accesso al monumento di M. L. Peto, sulla via Salaria; mandato a disposizione per lo stabilimento del latte; fabbisogno per il personale dei lazzaretti; progetto di bilancio preventivo per l'esercizio 1919.

IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE — Il periodo utile per la presentazione delle dichiarazioni o delle rettifiche dei redditi di ricchezza mobile scadrà improrogabilmente col giorno 31 luglio p. v. e perciò saranno considerate tardive le denuncie presentate posteriormente.

INDENNITA' PROVVISORIA AGLI IMPIEGATI E SALARIATI COMUNALI. — La Giunta Municipale, nella seduta di ieri, dopo avere continuato l'esame delle questioni relative ai miglioramenti economici da concedersi ai propri dipendenti, per porli in grado di far fronte alle più imperiose esigenze del periodo che si attraversa, ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale la concessione di una indennità provvisoria di L. 100 mensili agli impiegati, agenti e salariati di ruolo ed agli insegnanti con decorrenza dal 1º maggio corrente.

Questa indennità provvisoria sarà, in tutto o in parte, conglobata negli aumenti di stipendio o salario che provenissero dalle riforme che si apporteranno agli organici del personale.

UNA SIMPATICA DIMOSTRAZIONE ALLA BANCA D'ITALIA. — Ieri mattina tutto il personale della Dir. Generale e della Sede della Banca d'Italia si è riunito nel grande cortile del palazzo per attendere l'uscita del comm. Canovai, allo scopo di manifestargli la propria soddisfazione per i provvedimenti deliberati a favore del personale stesso dal Consiglio Superiore della Banca, nell'adunanza di lunedìscorso.

Il Presidente dell'Unione del personale della Banca residente in Roma, cav. Cortis, si è fatto incontro al comm. Canovai dicendogli tutto l'animo riconoscente degli adunati.

La vostra bontà d'animo — ha detto il cav. Cortis — la vostra rettitudine e benevolenza verso di noi, vi hanno fatto accogliere spontaneamente e risolutamente i desiderata del nostro rinnovamento morale ed economico.

Grazie a voi, le nostre famiglie oggi gioiscono e vi benedicono e grazie a voi è oggi possibile affermare che una grande famiglia si è formata con vincoli di affetto indissolubili.

L'unione dimostrerà coi fatti, che tutti noi siamo animati da indiscussi sentimenti di devozione verso di voi e dalla volontà ferma di confortare col nostro assiduo e diligente lavoro, con la nostra ferma disciplina al maggiore incremento di questo Istituto, al quale da tanti anni date la vostra opera intelligente e assidua.

Accettate dunque i nostri più vivi e sinceri sensi di gratitudine e gradite l'omaggio della nostra illimitata devozione.

Il comm. Canovai rispose facendo rilevare che era necessario chiarire innanzi tutto che egli non meritava la manifestazione che gli impiegati hanno creduto di fargli, giacchè egli non ha fatto che inspirarsi ai criteri e seguire le direttive tracciate dall'on. Ministro del Tesoro comm. Stringher.

Niuno meglio di me, aggiunge il comm. Canovai, che ha avuto l'onore di essere a contatto continuo col comm. Stringher, sa quali sono stati sempre gli intendimenti di lui a riguardo del personale, intendimenti che le condizioni nelle quali si trovò in passato la Banca non gli consentirono di tradurre prima in atto. E' doveroso riconoscere e proclamare altamente tutto ciò che il comm. Stringher ha fatto per il personale della Banca.

Quanto alle cose dette dal cav. Cortis, il comm. Canovai ha dichiarato che egli era lieto e si compiaceva vivamente dei proponimenti manifestati dal personale di lavorare con zelo, animato dal sentimento del dovere, guidato dallo spirito della disciplina al benessere dell'Istituto. Questi sentimenti e questi intendimenti sono tradizionali nel personale della Banca, che è stato sempre considerato come una specie di aristocrazia della burocrazia.

Gli impiegati della Banca sono stati sempre orgogliosi di appartenere al grande Istituto. Sono certo, ha concluso il Vice-direttore generale, che questi sentimenti e questi intendimenti rimarranno inalterati.

Un lungo applauso ha salutato le brevi parole.

La simpatica e spontanea dimostrazione è un nuovo attestato dell'affetto meritato di cui il comm. Canovai è circondato.

Egli, alle elettissime doti del suo forte ingegno, unisce le migliori qualità dell'animo buono.

ALL'ACCADEMIA DI S. CECILIA — In questi giorni ha conseguito il diploma di magistero la leggiadra e colta signorina Pina Spoleti; allieva, per le materie complementari e pel pianoforte, della nota maestra Clotilde Poce.

Alla brillante pianista vive congratulazioni.

IN MEMORIA DELL' ON. LUIGI DARI

Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 18 a cura del Circolo Marchigiano e del Sodalizio dei Piceni, verrà commemorato l'on. Luigi Dari nel Salone dell'antico Collegio dei Piceni in piazza S. Salvatore in Lauro 15: oratore l'avv. on. Arturo Vecchini.

Alla cerimonia interverranno autorità, uomini politici, e i soci delle diverse associazioni marchigiane con i rispettivi labari.

IL CAPO SEZIONE CAV. FABRIS

Colpito da emorragia cerebrale è morto nella notte del martedì al mercoledì il cav. dott. Tomaso Fabris di anni 61 Caposezione al Ministero d'Agricoltura.

Egli era stato preso da malore negli uffici della Grande Segreteria del Rito Scozzese in piazza del Gesù. Accorsi alcuni medici fu trasportato in autoambulanza alla Consolazione ove malgrado le più sollecite ed energiche cure spirò qualche ora dopo.

Funzionario distinto ed alacre, fervente patriota, uomo mite e buono, aveva numerosissimi amici che oggi lo piangono con profondo dolore.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 17 dall'ospedale della Consolazione.

AUMENTO DEL PREZZO DEI BIGLIETTI TRAMVIARI. — In esecuzione di disposizioni governative che ne fanno obbligo, dal 1º giugno il prezzo dei biglietti tramviari sulla rete della S.R.T.O. (esclusi quelli a tariffa popolare a un soldo) viene aumentato di cinque centesimi a titolo di diritto supplementare da versarsi allo Stato.

La Direzione della S. R. T. O. ci comunica che, in forza delle stesse disposizioni, gli abbonamenti vengono aumentati del 20 % sul costo iniziale al netto della tassa di bollo.

LA RECITA DI BENEFICENZA ALL' «ELISEO» — Ieri alle 16, ebbe luogo al l'«Eliseo» un trattenimento a beneficio delle «Colonie Marine» per i fanciulli poveri delle scuole elementari, ad iniziativa della Scuola Femminile «Vittorino da Feltre».

Si rappresentò *Rifugio* che valse acclamanti applausi a tutti gli esecutori e in ispecie alla sig.ra M. De Benedetti che fu una *Giulietta* efficacissima e alla sig.na Sabatello che impersonò con pregevole intuito d'arte la figura di *Dora Lacroix*.

Negli intervalli cantò la signora Clelia Piperno, accompagnata al pianoforte dalla prof.ssa Amalia Gialmozzi.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

CONFERENZA VINCIANA. — La conferenza che doveva tenere il prof. Charles Richet, dell'Accademia di Medicina di Parigi, oggi in Campidoglio, sopra: *Leonardo pensatore*, è rimandata, per altri impegni imprescindibili, a giorno da determinarsi.

«IL MOVIMENTO ATTUALE OPERAIO» — E' questo il titolo della annunziata Conferenza che oggi alle 16, terrà il consigliere Comunale dott. Egilberto Martire, nella Sala Nellia, con ingresso in via Piemonte 41.

I biglietti tuttora disponibili possono essere ritirati in via Sallustiana N° 24, ed in via Flavia N° 106.

AL LYCEUM — Oggi alle 17,30 concerto vocale e strumentale indetto dalla sezione Musica. Domani alla stessa ora Carlo Magalhaes de Azeredo, Ambasciatore del Brasile terrà una conferenza su «La poesia moderna brasiliana».

— L'Ambasciatore Carlo Magalhaes de Azeredo, diplomatico illustre, amico provato dell'Italia, poeta e letterato squisito è stato pregato dalla presidenza del «Lyceum» di parlare della *Poesia moderna brasiliana*, un bel tema, se si pensa alla ricchezza intellettuale del Brasile e all'affinità che quel paese, per le sue stesse origini, ha coi popoli latini.

La conferenza avrà luogo il 30 corr. alle 17.30.

— Oggi, alle 17.30, audizione musicale.

SULLA VIA APPIA. — Oggi, giovedì, con appuntamento alle 16.30 alla porta S. Sebastiano il cav. B. Ducci illustrerà al pubblico i monumenti dell'Appia Antica fino alla tomba di Cecilia Metella.

IL CONSIGLIO GENERALE DELLA «LAZIO». — Sotto la presidenza di S. E. l'on. Paolo Boselli si è adunato il consiglio gen. della Soc. «Lazio», con l'intervento del presidente effettivo comm. Ballerini, dei vice presidenti on. Baccelli e comm. Gamond e del segret. gen. comm. Attilj.

L'on. Boselli ha pronunziato uno smagliante discorso, assai applaudito, elogiando l'opera patriottica ed educativa dell'Associazione, e facendo voti per le fortune d'Italia. Ha seguito il resoconto morale di quanto la «Lazio» fede durante il decorso anno; e quindi il comm. Ballerini svolse l'ampio programma per l'avvenire. Infine si è votato un concorso per la fondazione «C. Colombo» ed un plauso ai soci più benemeriti. Dopo elette le varie Commissioni, il Consiglio si è sciolto con le parole augurali del sen. Rodolfo Lanciani, che ebbero il consenso di tutti i presenti.

Notati fra gli intervenuti: il gen. Corsi, il bar. Muzi, il prof. Giovannoni, il gen. Parziale, il cav. Cagiati, il comm. Maraschini, il cav. Benincori il cav. Berni, l'avv. Alta, il cav. Palombi, il conte Gaudioso, la march. Serraggi, la signora Vinai, ecc.

UNIONE STORIA ED ARTE. — Oggi alle 18 per cura dell'Unione Storia ed Arte il prof. Luigi Macchiati preside del R. Istituto Tecnico-Nautico di Venezia, nell'anfiteatro alla quercia del Tasso, sul Gianicolo, parlerà su: «La nostra grande Vittoria ed il nuovo orizzonte che ci si prepara.»

Seguirà Colombo Rosi-Carelli, con una dizione di scelti versi.

Tutti possono liberamente intervenire, ed a tutti verranno gratuitamente distribuite pubblicazioni patriottiche.

MOVIMENTO DI CLASSE

Gli impiegati delle Ass. Gen. Venezia. — Una commissione composta di Tudini, segr. dell'Associazione fra gl'impiegati Società Anonime, Banche, Assicurazioni ed Istituti affini, e dell'avv. Pierantoni, accompagnati dagli on. Medici del Vascello e Federzoni, espressamente pregati dall'on. G. Amici, presidente dell'Associazione suddetta, impossibilitato ad intervenire, ha presentato al comm. Morpurgo, dir. gen. delle Assicurazioni gen. di Venezia, le richieste dei propri dipendenti di Roma.

Accolti con squisita cortesia dal comm. Morpurgo, il segretario ha spiegato come le richieste stesse, oltre che alla imprescindibile questione economica, si compendiano nei due capisaldi: cooperazione nell'amministrazione dell'azienda, colla nomina delle Commissioni interne del personale, e partecipazione agli utili dell'Azienda stessa.

Il comm. Morpurgo non si è mostrato alieno, in linea di massima.

Sindacato postelegrafonico. — Il personale dell'Amm. Postelegrafonica, reduci dal fronte si è riunito nei locali sociali della C. del L. sotto la presidenza di Saliola che ha riassunto brevemente i desiderata esposti nel memoriale e l'impressione che si è formata nel colloquio avuto con il ministro Fera. Fatta una minuziosa relazione del lavoro e dell'attività volta dal Consiglio direttivo concluse pregando tutti gli smobilitati di rivolgersi all'organizzazione per tutte le questioni loro concernenti.

Il prof. Benzi perorò la causa dei supplenti reduci dal fronte e sostenne la necessità che, in attesa di sistemazione proposta sia dalla classe ricevitori, come dal Sindacato Postelegrafonico. I detti supplenti siano chiamati in missione continuativa.

Sindacato degli orefici orologiai e affini. — Il comitato provvisorio riunitosi alla C. d. L. dopo viva discussione ha stabilito di indire una adunanza, fra tutti gli aderenti al Sindacato, per giovedì pross. alle 20,30 alla Camera del Lavoro.

Onieto riferì sull'accoglienza lusinghiera colla quale il Ministro ha accolto la Commissione degli smobilitati e sopratutto l'interessamento che ha dimostrato per l'ultima parte del memoriale dando disposizioni precise in proposito. Infine all'unanimità venne approvato un o. d. g. col quale la Sezione di Roma ex combattenti postelegrafonici fa voti perchè il Ministro, accogliendo tutti i miglioramenti richiesti per gl'impiegati di prima, seconda e terza categoria, ricevitori, supplenti e avventizi, sistemi immediatamente tutto il personale reduce dalle armi, stabilendo concorsi tra gli ex combattenti estranei all'Amministrazione e che la eventuale sistemazione del personale assunto durante la guerra debba avvenire soltanto dopo la sistemazione di tutti gli ex combattenti e occupare per pubblico concorso, fatta eccezione per coloro che nella guerra abbiano perduta la persona, che era l'unico sostegno della famiglia, e che sia ritornato mutilato od invalido».

I commessi dei forni e delle pizzicherie — I commessi dei forni e delle pizzicherie si agitano perchè gli esercizi nei quali prestano servizio restino chiusi completamente nei giorni di domenica.

Con tutto il rispetto che gli ottimi commessi meritano facciamo loro osservare che la chiusura domenicale di tutti i negozi di generi alimentari arrecherebbe un danno gravissimo alla popolazione in generale e alla famiglie operaie in particolare. Molte di esse — infatti — riscuotono la mercede settimanale appunto nelle prime ore della domenica e debbono a fortiori procedere ai loro acquisti nella mattinata.

Ci auguriamo dunque che i commessi fornai e pizzicagnoli — che in fondo sono ragazzi di buon senso — rinunzieranno al loro proposito e che comunque l'Ente autonomo dei consumi provvederà a meno a lasciare aperti i propri spacci.

I funzionari direttivi. — Il Consiglio dell'Ordine dei funzionari dello Stato di categoria direttiva appartenenti alle Amministrazioni centrali, nell'adunanza tenuta la sera del 27 corr. ha approvato il seguente o. d. g.:

«Ritenuto che l'intendimento del Governo, riferito dalla stampa, di rinviare ogni provvedimento di riforma della pubblica Amministrazione, anche nei modesti limiti proposti dalla Commissione dei Sette, è la conseguenza dell'aver rifiutato la collaborazione offerta dalla classe;

considerato che la condizionata adesione data dall'Ordine alle linee fondamentali della modesta proposta della Commissione dei Sette, in quanto è informata al sistema dei ruoli aperti, non infirma il preciso proposito dall'ordine costantemente manifestato di ottenere una radicale riorganizzazione dei servizi amministrativi;

riaffermando l'improrogabilità della invocata riforma dichiara: che qualsiasi provvedimento di carattere semplicemente economico che frattanto venisse emanato sarebbe ritenuto dalla classe inadeguato ed umiliante, se non assicurasse almeno il conseguimento dei benefici concessi ai magistrati sin dallo scorso aprile.»

Gli artisti generici del cinematografo. — Si è tenuto un nuovo comizio di artisti sotto la presidenza di Rossoni, alla C. d. L. E' stato deciso di continuare lo sciopero finchè non sarà ottenuta soddisfazione.

Verrà intanto stipulato un concordato con alcune Case che hanno accettato integralmente le richieste dell'organizzazione.

Il mandato che l'assemblea ha affidato alla propria Commissione è di insistere e di non transigere sulle richieste del memoriale.

I vetturini. — Prosegue il movimento del personale scioperante che si aduna quotidianamente alla C. d. L. Intanto il Comitato della Lega sta preparando un'ampia relazione alla classe sia sui movimenti di taluni proprietari, sia sull'allarmante disoccupazione.

I fumisti. — Nell'ultimo comizio dei fumisti scioperanti tenutosi alla C. d. L. di via Croce Bianca presa visione delle proposte degli industriali fatte agli operai in seguito alla riduzione delle loro richieste fatte dal Sindacato venne deliberata la prosecuzione dello sciopero.

I portieri. — Nell'annunciato comizio dei portieri presieduto da Malpieri, la Commissione a mezzo di Olivieri ha fatta la relazione del lavoro compiuto.

Interloquirono parecchi dei presenti e venne alla fine votato alla unanimità un o. d. g. col quale i comizianti hanno deliberato: di rinviare a martedì prossimo l'attuazione del deliberato del giorno 19 corr. e cioè dell'ostruzionismo; di nominare la Commissione per le trattative nelle persone di Olivieri, Zelindo, Novelli Giovanni, Bianconi Sante e Rossoni; di affidare alla Commissione l'incarico di iniziare discussioni immediate per il tramite del Prefetto con la Commissione dei proprietari.

Sindacato fonditori. — Ieri sera si riunirono i rappresentanti del detto Sindacato aderenti alla Camera del Lavoro, nonchè quelli del Sindacato operai metallurgici aderenti alla Camera del Lavoro confederale i quali stabilirono che gli operai fonditori possano riprendere il lavoro.

I marmisti. — L'Università dei marmorai, con il suo recente comunicato, determina un grave divario con gli operai marmisti, perchè non ne vuole riconoscere l'organizzazione di classe.

Gli operai marmisti, decisi a conquistare quello che hanno richiesto nel loro memoriale, insistendo specialmente sulla fissazione dei minimi di salario.

I mugnai e pastai. — Stasera alle 20 riunione dei rappresentanti di tutti i molini e del pastificio Pantanella alla Camera del Lavoro di via della Croce Bianca.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il lavoro dei ladri — L'altra notte, ignoti ladri, penetrati mediante scasso nel negozio di Epifania Passanti in Via dei Selci 88, rubarono vari generi alimentari per un valore di circa 2000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato dei Monti.

Disgrazie. — Il mercante Giacinto Falcinelli di a. 25, ieri sera nei pressi della stazione di Palidoro, cadde da cavallo, fratturandosi il femore sinistro. Al Policlinico, fu giudicato guaribile in 50 giorni.

— La contadina Colasciani Maddalena di a. 16 in una tenuta nei pressi di Carsoli, fu colpita in varie parti del corpo da un colpo di fucile esploso inavvertitamente dal contadino Cesare Colizza. Al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

Rissa. — Il soldato Ottavio Cambiatti di a. 25, ieri alle ore 15 nella caserma Giacomo Medici, per futili motivi venuto a diverbio con Giacomo Benatti di a. 30, riportò una ferita di coltello al braccio sinistro. All'osp. di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Tentato suicidio. — Ieri sera, nella propria abitazione in via Tempio della Pace 14, Maria Tozzi, di a. 38, per dissesti finanziari, tentò suicidarsi ingoiando una pasticca di sublimato. All'osp. della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

Investimenti. — Ieri alle ore 16.15, Giuseppe Lucchetti di a. 19, nei pressi della propria abitazione in via Condotti 9, fu investito da un tram municipale della linea 30, riportando la frattura della gamba destra. All'osp. di S. Giacomo, fu giudicata guaribile in 40 giorni.

I soliti sconosciuti. — In via Vittorio Colonna, ieri sera Nino Scatto di a. 23 ab. in via Otranto 18 e Maria Clesti, di a. 21 ab. in via Otranto 39 vennero aggrediti e percossi, da tre giovinastri rimasti sconosciuti. Riportarono entrambi lievi contusioni, giudicate guaribili in pochi giorni all'osp. di S. Giacomo

— In via Napoleone III ieri sera alle 22, Alfredo Tenerelli di a. 45 ab. in via Mazzini 8, venuto a diverbio con un giovane rimasto sconosciuto, riportò una ferita di coltello al fianco sinistro. Recatosi all'osp. di S. Giovanni, venne trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

CONCERTO DI WILLY FERRERO AL «COSTANZI»

Oggi alle 17.30 al «Costanzi» ultimo grande concerto orchestrale diurno diretto da Willy Ferrero con il seguente programma:

Beethoven — *V sinfonia in do min. op. 67 — 1º allegro con brio — 2º allegro con moto — 3º scherzo — 4º finale.*

Wagner — *I maestri cantori di Norimberga* - preludio

Mancinelli — *La fuga degli amanti a Chioggia.*

Martucci — *Notturno.*

Wagner — «Tannhauser» — *Ouverture.*

— Domani penultima rappresentazione della *Fanciulla del West* protagonista Carmen Melis.

— Sabato *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

Quirino. — Anche iersera la replica di *Una stampa di Fragonard* ebbe lieto successo.

Per oggi sono annunciate due rappresentazioni con programma brillantissimo: alle 17.30 *Nelly Rozier*, alle 21 *La fiaccola e il faro.*

— Domani la divertentissima commedia *La sconosciuta.*

Argentina. — Numeroso pubblico gremiva ieri il teatro «Argentina» per la serata in onore di Sergio Tofano, l'intelligente e versatile attore, che tanta stima e tanta simpatia ha saputo conquistarsi nel nostro pubblico. Nella brillantissima commedia di De Flers e De Caillaet *L'asino di Buridano*, il Toffano mise in rilievo le sue spiccate e personali doti d'interprete squisito e brillante. Si ebbe calorosi applausi e più volte fu evocato alla ribalta insieme alla Melato.

— Oggi unico spettacolo diurno alle 17 con la replica a richiesta dell'*Asino di Buridano.*

— Domani sera prima rappresentazione di *Glauco* di Morselli.

Valle. — Stasera, ultima replica de *La Monella.*

— Venerdì *L'altra.*

Nazionale. — La brillantissima commedia *'A vammana* di E. Murolo anche iersera divertì assai il pubblico che fu largo di applausi per tutti i valorosi interpreti in modo particolare per la Magnetti e per il Corbinci che recitarono mirabilmente.

La divertente commedia si replica nei due spettacoli di oggi.

Adriano. — *Zampe di velluto* ebbe anche iersera un'interpretazione accuratissima che valse applausi calorosi a tutti gli esecutori.

La graziosa operetta si replica nella diurna di oggi, nella serale *La Reginetta delle rose.*

Manzoni. — Questa sera prima rappresentazione della *Norma*, con le signorine Rubini e Willaume e i signori De Giovanni, Cesari e Rossi.

Nello spettacolo diurno si darà la *Bohême* che anche iersera richiamò al popolare teatro di via Urbana un pubblico straordinario che fu prodigo di applausi per tutti gli artisti, particolarmente per le sig.ne Francini e Priori e per il Morro che furono chiamati più volte agli onori del proscenio.

Eliseo. — Oggi due repliche della divertente operetta *S. E. Belzebù* che riportò anche iersera grande successo.

— Domani serata in onore della Beaido che tanta simpatia ha suscitato nel pubblico romano.

Morgana. — Al popolare teatro di via Merulana accorse sempre numeroso pubblico per passare due ore nella più schietta ilarità.

Oggi due rappresentazioni.

Piccoli. — La piacevolissima fiaba *Il dente di Re Farfan*, che ebbe anche iersera vivo successo, si replica nei due spettacoli di oggi.

Salone Margherita. — *A Paris chez Maxim* si rappresenterà nei due spettacoli di oggi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Concerto di Willy Ferrero, ore 17.30.

Quirino. — *Nelly Rozier*, ore 17.30 — *La fiaccola e il faro*, ore 21.

Argentina. — *L'asino di Buridano*, ore 17.

Valle. — *La Monella*, ore 21.

Nazionale. — *'A vammana*, ore 17 e 21.

Adriano. — *Zampe di velluto*, ore 17 — *La Reginetta delle rose*, ore 21.

Manzoni. — *La Bohême*, ore 17 — *La Norma*, ore 21.

Eliseo. — *S. E. Belzebù*, ore 17 e 21.

Morgana. — Fregoli, ore 17.30 e 21.

S. Margherita. — *A Paris chez Maxim*, ore 18 e 21.30

Piccoli. — *Il dente di Re Farfan*, ore 16 e 18.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 28 maggio

Rend. It. 3 ½ % cont. 85.10 a 85 05 a 85.07 ½ fine pr. 85.35 a 85.30 a 85.32 ½ — Consolidato cont. 92.75 a 92.70 a 92.80 fine pr. 93.10 a 93.05 a 93.15 — Banca Commerciale 1325 a 1328 a 1318 a 1322 a 1320 Credito Italiano 762 a 764 a 762 a 765 — Banca It. di Sconto 670 a 673 a 668 — Banco Roma 113 ½ — Meridionali 562 a 565 — Nav. Gen. Italiana 900 a 907 a 903 a 905 — S. N. I. A. 112 a 118 ½ — Tramw. Omnibus 186 — Condotte d'acqua liq. 274 — Ansaldo 253 a 255 a 253 a 264 — Ilva 268 a 265 a 268 a 266 — Metallurgica 155 — Montecatini 178 a 180 — Antimonio 82 a 83 a 81 — Eridania 579 a 572 — Carburo di Calcio 1050 a 1080 a 1075 a 1080 a 1078 a 1081 a 1075 — Prodotti azotati 340 — Concimi Romani 185 a 184 — Gas di Roma 852 — Immobiliari 397 — Imprese Fondiarie 92 — Beni Stabili 278 a 278 ½ — Fondi Rustici 351 a 363 a 355 a 360 a 356 — Fiat 650 a 654 a 649 — Marconi 206 a 202 — Kertka 380

Grande animazione, con forti realizzi completamente assorbiti.

Cambi: Parigi 131.75 — Londra 40.30 — Svizzera 168 — New-York 8.68

BORSE ITALIANE — 28 Maggio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	85 55	85 50	85 55	85 40
Consol. 5 %	92 95	93 10	92 90	92 95
A. B. Italia	1514 50	1510 —	1516 —	1512 —
» Commerc.	1310 —	1310 —	1298 —	1312 —
» Cred. Ital.	762 —	765 —	772 —	766 —
» B. Roma	113 —	114 —	115 —	113 50
» Ital d. S.	665 —	644 —	661 —	666 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranea	272 —	277 50	— —	270 —
Meridionali	563 —	557 —	560 —	565 —
Acc. Terni	— —	3300 —	— —	— —
Veneta	— —	221 —	— —	— —
Rubattino	900 —	899 —	9[illegible]6 —	898 —
Raffinerie	519 —	516 —	— —	— —
Ansaldo	252 —	251 —	— —	281 —
Sid. Savona	264 —	— —	— —	— —
Soc. Metall.	157 50	160 —	— —	— —
Eridania	574 —	604 —	— —	570 —
Industrie	598 —	590 —	— —	— —
Min. Elba	306 —	409 —	— —	405 —
Edison	— —	741 —	— —	— —
Marconi	203 —	207 —	— —	— —
Cambi				
New-York	— —	— —	8 65	8 65
Francia	— —	— —	132 50	132 50
Londra	— —	— —	40 12 ½	40 12½
Svizzera	— —	— —	168 25	163 25

BORSA DI PARIGI

	27	26
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	62 —	62 10
Id. id. 3 % ammort. antica	— —	72 25
Id. id. 3 ½ %	80 25	89 35
Id. id. 5 ½ % amm. nuova	88 05	88 12
Prestito francese 1915 4 %	72 47	72 65
Id. id. liberato	72 07	72 20
Id. id. non liberato	— —	— —
Tunisine	324 —	324 25
Rendita Argentina 1896	— —	96 50
Id. Argentina 1900	— —	— —
Brasile 4 %	76 30	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	280 —	281 —
Rendita egiziana 6 % unificata	103 25	102 50
Id. Spagnuola esterna 4 %	115 10	111 75
Id. Ungherese 4 %	— —	65 —
Id. Italiana 3 ½ %	— —	71 50
Portoghese nuovo	66 50	65 50
Rendita Russa 3 % 1891	38 95	39 —
Id. Russa 5 % 1906	60 50	60 75
Id. Russa 4 % 1909	51 —	51 45
Id. Serba 4 %	63 95	63 50
Id. Turca	75 60	76 10
Banca di Francia	5725 —	5725 —
Banca di Parigi	1345 —	1350 —
Credito Fondiario	784 —	785 —
Crédit Lyonnais	1310 —	1310 —
Banca ottomana	570 —	576 —
Banca Comm. Italiana	942 —	975 —
Metropolitain	421 —	425 —
Azioni Suez	5620 —	5550 —
Thomson	808 —	810 —
Andalous	— —	430 —
Nord Espagne	430 —	423 —
Saragossa	456 —	447 —
Soc. Alti Forni di Piombino	122 —	124 —
Rio Tinto	1793 —	1790 —
Sosnowice	1112 —	1112 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile rescissio	78 —	79 10
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	37 75	37 25
De Beers	642 —	637 —
Ferreira Deep	— —	21 —
Geduld	83 —	84 —
Gold Fields	68 50	67 50
Randfontein	28 75	29 —
Rand Mines	102 —	100 50

Cambio su Italia 74.75 - 76.75 - 75 50 - 77 50

Chèques su Londra 30 35 - 30 44 - 29 86 - 30.—

BORSA DI LONDRA

	26	27
Nuovo prestito francese 5 %	81 3/8	81 1/4
Prestito francese 4 %	— —	65 7/8
Prestito franc. 4 % non liberato	65 1/4	65 —
Nuovi Consolidati	56 7/8	56 —
Egizian unificato	88 —	88 —
Rendita spagnuola esterna n.	95 1/2	95 1/2
Rendita italiana 3,50 %	61 —	61 —
Rendita giapponese 4 %	76 —	76 5/8
Venezuela	— —	63 —
Marconi	6 1/4	6 1/8
Argento in verghe	— —	52 1/4
Rame contanti	— —	79 1/8

Chèque su Italia 39 — a 39 30.

Cambio su Parigi 30 22 ½ a lungo termine 30 63 ½

(S) **Amsterdam** — Cambio su Berlino *guilders* 19.10-18.20.

(S) **Madrid** — Cambio su Parigi 77.35 — 76.20.

INFORMAZIONI

L'on. Colosimo dal Re

Ieri l'on. Colosimo fu ricevuto da Sua Maestà il Re.

La Missione abissina

Alle 11,30 la Missione abissina è stata ricevuta al Ministero degli Affari Esteri da S. E. il marchese Borsarelli di Rifredo. In seguito si è recata a Palazzo Braschi, dove è stata ricevuta alle ore 12 da S. E. Colosimo.

L'on. Colosimo, comunicò a nome degli on. Orlando e Sonnino assenti il gradimento del Governo per la loro visita a Roma.

Gli abissini ringraziarono esprimendo la loro soddisfazione per le accoglienze ricevute.

Alle 15.30 la Missione si è recata al Pantheon offrendo corone ai sepolcri dei Re. Indi è partita per Frascati ove ha visitato la tomba del Card. Massaia che fu in Abissinia quale missionario.

Le decorazioni del gen. Menabrea al Museo storico del genio

La n. d. principessa Maria di Sant'Elia, figlia di Luigi Federico Menabrea, con nobile senso di affettuosa deferenza filiale e di alto patriottismo ha donato al Museo storico del Genio in Castel Sant'Angelo la ricca raccolta delle medaglie e delle decorazioni di Lui.

Patriota fervente e collaboratore del Balbo e del Gioberti, ingegnere militare valentissimo, il Menabrea fu uno dei personaggi più illustri del Risorgimento, nelle cui guerre ininterrottamente, dal 48 al '66, fu comandante superiore del Genio presso l'Esercito combattente.

Nel primo periodo della campagna del 1859, quando l'esercito austriaco del Giulay minacciava il Piemonte, il Menabrea ideò e applicò le fortificazioni e le inondazioni che validamente concorsero a salvare Torino, centro e santuario del pensiero nazionale. Per tale opera che ebbe per precipuo campo il ciglione destro della Dora Baltea e l'anfiteatro morenico d'Italia, Vittorio Emanuele II conferì al Menabrea il titolo di marchese di Val Dora.

Fu nel 1860-61 ad Ancona, a Capua, a Gaeta: la intelligente sua direzione fu precipua causa della caduta di quelle fortezze.

Nel '66 fu ai passaggi del Mincio ed al rafforzamento del Polesine.

Le doti del suo carattere e la versatilità dell'ingegno lo condussero anche al governo: Ministro della marina nel '61, dei lavori pubblici nel '62, presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri nel '67, ovunque prestò opera illuminata ed efficace.

Tale attività sua multiforme ed instancabile ed i conseguenti non comuni servigi resi al Paese valsero al Menabrea i maggiori onori fino alla medaglia d'oro al valor militare ed al Collare della SS. Annunziata.

Il cofano che ne raccoglie le decorazioni è quindi cimelio prezioso non solo della vita di Lui, ma anche e principalmente della nostra storia, ed è altamente benemerito il gesto col quale la famiglia Menabrea, privandosi di cari ricordi, il cimelio stesso ha voluto consacrato a pubblico onore del Generale e dell'Arma del Genio a cui Egli appartenne.

Il varo di una nave in cemento armato

E' stata allestita a Lavagna la costruzione di una prima grande nave in cemento armato.

S. M. il Re assisterà alla cerimonia del varo.

Vendita di tessuti di Stato

Il Ministero dell' Ind., il Comm. e il Lavoro comunica che presso gli stabilimenti incaricati della produzione dei tessuti di cotone di Stato trovansi disponibili considerevoli quantità di merce che col tramite degli enti di consumo, cooperative, uffici pubblici ed organismi affini e ditte per la vendita di tessuti al minuto regolarmente iscritti alle Camere di Commercio saranno messe in vendita ai consumatori ai prezzi seguenti, obbligatori, e da rimanere impressi in ambedue le testate:

Madapolan, alt. cent. 80, L. 2 al metro – *Pelle d'ovo*, alt. cm. 85, L. 2.25 al metro – *Ghinea*, alt. cm. 75, L. 2.20 al metro; alt. cm. 90 L. 2.65 al metro; alt. cm. 160, L. 4.75 al m.; alt. cm. 270 L. 8.60 al m. – *Percalle* a disegni vari cm. 80, L. 2,60 al m. – *Tovagliato damascato*, alt. cm. 150 L. 5.90, al m. alt. cm. 180, L. 7 al m. – *Tovaglioli damascati* in pezza alt. cm. 65, L. 2.60 al m. – *Asciugamani crepe* con frangia alt. cm. 65 per 130 a L. 3.25 ognuno.

Gli enti intermediari della vendita dovranno presentare con la massima sollecitudine le richieste all'Ufficio Approvvigionamenti industriali del Ministero.

I campioni sono visibili presso l'Ufficio medesimo.

Sono pure in vendita a pezze intiere alcune qualità di stoffe di lana leggere a L. 13.40 al metro, pesanti a L. 20: agli Enti intermediari le stoffe saranno rimesse franco stazione arrivo e con lo sconto del 15% sui prezzi suddetti.

Provvedimenti per le Terre redente

DISPOSIZIONI PER LE PIGIONI

Con ordinanza del Comando Supremo del R. Esercito del 23 corrente sono state emanate disposizioni per la Venezia Giulia e la Venezia Tridentina concernenti gli affitti e le pigioni delle case d'abitazione e dei locali d'affari. In forza di tali disposizioni, è consentita la proroga delle locazioni fino al 30 aprile 1921 e per la città di Trieste fino al 24 maggio 1921, la commutazione in lire della pigione nella misura uguale a quella espressa nel contratto in corone, salvo il diritto dell'inquilino, ove il ragguaglio risulti troppo oneroso, di adire la commissione arbitrale ed è altresì consentito anche un aumento delle pigione superiore al 10 %, ove la detta commissioan in caso di dissenso, lo riconosca giustificato. Per la decisione delle controversie sono state istituite presso i giudizi distrettuali commissioni arbitrali come quelle esistenti nel Regno; le quali decideranno con poteri di arbitri amichevoli composizioni. L'ordinanza ha numerose altre disposizioni dirette a risolvere equamente i vari aspetti che il grave problema delle locazioni presenta nel territorio occupato dal R. Esercito.

PER LA TUTELA FORESTALE

Il Comando Supremo ha testè autorizzato notevoli contributi statali per i rimboscamenti nel Carso e per la tutela forestale ne territori redenti; incitando le autorità locali a predisporre quanto occorre per un proficuo impiego dei contributi stessi.

Provvedimenti di notevole larghezza furono altresì adottati per la sistemazione idraulico —forestale dei bacini montani, di particolare importanza per il Trentino dove a giorni si riprenderanno i lavori interrotti durante la guerra.

Comunicazioni postali aeree

Il primo esperimento di regolare servizio postale aereo fra l'isola di Pantelleria e Trapani è stato compiuto felicemente La distanza di 150 miglia è coperta in due ore e mezzo.

Si assicura che il servizio potrà in seguito continuare senza interruzione.

Questo esperimento rientra nel piano generale di comunicazioni aviatorie e commerciali che va attuando la Direz. Gen. dell'aereonautica, d'accordo con il Min. delle Poste. Il piano progettato comprende varie linee, specialmente meridionali opportunamente raccordate con i preesistenti servizi marittimi e ferroviari.

Per il personale delle ferrovie

La Commissione incaricata di esaminare le proposte di miglioramenti per tutto il personale esecutivo delle Ferrovie dello Stato anche per aderire alle sollecitazioni del Ministro dei Trasporti, ha intensificato in questi giorni i suoi lavori, sicchè esaurirà il suo cómpito, nei riguardi del trattamento economico (stipendi, paghe, indennità, competenze accessorie, ecc.) entro il corrente mese.

Il Ministro dei Trasporti emanerà subito dopo le relative provvidenze, e poichè la decorrenza dei miglioramenti rimane fissata dal 1° aprile, p. p., l'Amministrazione farà tutto il possibile onde gli agenti abbiano a percepire gli arretrati dei miglioramenti, che saranno concessi, non più tardi del 15 giugno prossimo.

Per quanto poi riflette l'attuazione dell'orario di otto ore di lavoro essa avrà luogo gradualmente a partire dal 15 venturo giugno come venne già stabilito.

MINISTERO APPROVVIGIONAMENTI

L'approvvigionamento della carne

Il Ministero ha preparato un provvedimento che abroga l'incetta degli animali da macello per gli usi civili. Così verrà ripreso a trattative private il commercio tra gli allevatori ed i macellai.

Verranno però contingentate a tutti i macellai le quantità delle carni vendibili e con apposito calmiere si fisseranno i prezzi per tutta l'Italia.

Il Ministero mira col provvedimento a salvare il patrimonio zootecnico.

Per impedire un'eventuale deficienza delle carni è in corso uno scambio di vedute col Ministero della Guerra per la concessione di carne congelata.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Sistemazioni idraulico-forestali e bonifiche.

La Sezione speciale della Commissione per le sistemazioni idraulico–forestali e per le bonifiche, nel Compartimento del Magistrato delle Acque è così composta per il biennio 1° nov. 1918 – 31 ott. 1120:

Presidente comm. ing. Tomaso Montanari, isp. sup. del G. C.; *membri*: cav. uff. Ugo Gioppi, ing. capo del G. C. di Padova; cav. uff. Luigi Miliani, ing. capo del G. C. di Venezia; cav. ing. Ernesto Oreglia, ing. capo del distretto di Vicenza; comm. Antonio Pizzolato, isp. sup. forestale; cav. dott. Michele Masi, med. prov. di Venezia; prof. dott. G. B. Pitotti, titolare della cattedra amb. di agric.; cav. uff. Lelio Waldis, pr. segr. del Ministero, funzionante da Capo ufficio dal magistrato delle acque.

Opere stradali.

Con recente decreto sono state classificate fra le provinciali di Siracusa la strada comunale denominata Passoparino-Pozzo Cassaro in territorio di Modica e la strada interna di Avola che congiunge la provinciale Avola–Maugliа con Avola-Marina.

Consiglio superiore.

L'ing. gr. uff. Americo Pullini, ispettore sup. di 1ª cl. del G. C. è stato incaricato della direz. dell'ufficio sup. d'ispezione per le opere pubbliche in Libia continuando a tenere contemporaneamente la direzione al XVI Compartimento d'ispezione di Roma.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Nelle Universita'

Siena: Cova prof. Ercole, conferitogli l'incarico dell'insegnamento di clinica ostetrica e ginecologica.

Torino: Postinger dott. Carlo è incaricato delle funzioni di assistente presso l'osservatorio astronomico.

Per la vigilanza sull'istruzione primaria

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica un decreto che determina l'ordinamento del servizio di vigilanza sull'istruzione primaria.

Sono adibiti al servizio di vigilanza sull'istruzione primaria e popolare gli ispettori centrali, gli ispettori provinciali, i primi ispettori e gli ispettori.

Il grado di vice-ispettore scolastico è abolito.

I posti di ispettore provinciale si conferiscono per merito, a scelta, agli ispettori, senza riguardo nè al grado nè alla classe, purchè, alla data della vacanza del posto, abbiano compiuto almeno sette anni di servizio quali ispettori e non abbiano superato i 60 anni di età.

I posti d'ispettore sono conferiti per metà mediante concorso per titoli tra i direttori didattici effettivi senza insegnamento del ruolo governativo o dei Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole, i quali non abbiano superato l'età di 45 anni, e per metà mediante concorso per titoli ed esami riservato ai maestri delle scuole elementari pubbliche, i quali non abbiano superato l'età di 40 anni.

Il numero delle circoscrizioni scolastiche, da affidarsi ai primi ispettori e agli ispettori, è di 500. La loro formazione sarà stabilita con disposizione regolamentare.

I primi ispettori e gli ispettori che non siano preposti ad una circoscrizione scolastica, saranno assegnati agli uffici scolastici provinciali o all'amministrazione centrale.

Nelle scuole elementari amministrate dai Consigli scolastici provinciali è istituita la direzione didattica governativa.

Le direzioni didattiche sono stabilite in numero non minore di 2000 in altrettanti Comuni da determinarsi con disposizione regolamentare, tenuto conto del numero delle scuole e dei maggiori bisogni de servizio scolastico.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

MERCATO SERICO

Il corrispondente serico del Ministero a Tokio telegrafa in data 24 corr.:

Mercato seta attivissimo. Rialzo continua causa acquisti America a prezzi elevati. Anche mercato cascami attivo. Quotasi *Shinsha* ¼ 10[illegible]15 *yen* 1.820. Bozzoli nuovi quotasi *yen* 12 il *Kuan*. Cambio *yen* su Francia a 4 mesi Fra 3.60.

Il corrispondente serico del Ministero a Shanghai telegrafa in data 24 corrente:

Mercato seta calmo – Quotasi greggie all'europea sublimi 9|11 frs. 103 – Tsatlee filature Pegasus N. 1 frs. 73 – Tussah filature chope primari frs. 53.50 – Cambio Tael su Francia a 4 mesi vista frs. 7.80 – Temperatura sfavorevole allevamento bachi causerà probabilmente cattivo rendimento. – Primo mercato bozzoli Cekiang incomincia aprirsi con prezzi ancora indecisi e qualità mediocri.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Chiarimenti sulle tariffe postali

Il Ministro ha emanato disposizioni per chiarire alcuni punti circa l'applicazione delle recenti tariffe postali sui libri e sulle pubblicazioni in genere:

a) Le cedole di commissione libraria hanno corso con la tariffa di un centesimo anche se spedite alla spicciolata e da chiunque con applicazione del francobollo;

b) la facilitazione concessa agli editori di spedire libri ed opuscoli con la tariffa di un centesimo non si estende ai librai stampatori e negozianti di musica e pei librai s'intende circoscritta ai libri di propria edizione.

c) sotto la dizione libri, opuscoli si intendono compresi i libri e le pubblicazioni editoriali non periodiche, tra cui le carte geografiche, le edizioni musicali, le incisioni ecc.

d) l'esonero della sovratassa di centesimi 10 accordato ai pieghi di stampe ingombranti spediti dagli editori col metodo del conto corrente è esteso ai medesimi pieghi spediti alla spicciolata dagli editori con applicazione di francobollo.

e) gli estratti di conto spediti dalle Amministrazioni dei giornali fruiscono anche essi della tariffa speciale di un centesimo.

MINISTERO TRASPORTI

Voti dei ferrovieri

Una Commissione del Sindacato dei ferrovieri è stata ricevuta dal Ministro e dal Sottosegretario di Stato dai quali hanno sollecitato l'amnistia amministrativa, la riassunzione dei ferrovieri della Venezia Giulia ed altre concessioni minori. Hanno avuto buoni affidamenti.

Divieto d'introduzione di titoli austro-ungarici

Fino a nuova disposizione è proibita l'introduzione nel Regno di titoli di debito pubblico di azioni e di obbligazioni dell'ex-Impero austro-ungarico.

Dall' Estero

DISORDINI A VIENNA

(S) **Basilea**, 28. — Si ha da Vienna: Stamane sono avvenuti atti di saccheggio. La folla, della città e dei dintorni, ha saccheggiato un gran numero di negozi. La polizia e le truppe sono intervenute e sono state tirate tre salve. Sinora non sono stati segnalati nè morti nè feriti.

IL BELGIO MOBILITA

(S) **Amsterdam**, 28. Si ha da Eindhoven che la frontiera belga è stata chiusa. Nessuno può abbandonare il Belgio; tutti i soldati congedati sono stati richiamati. Pare che sia stata ordinata la mobilitazione generale in vista dell'avvicinarsi del giorno in cui i tedeschi dovranno firmare il trattato di pace.

NOTIZIE UFFICIALI DALLA RUSSIA.

L'Ambasciata di Russia comunica le seguenti notizie ricevute da Ekaterinodar:

Le nostre truppe, al principio di aprile, sotto la pressione dei bolscevichi lasciarono che i Rossi penetrassero fino a Manytch e Lougansk, che rimasero nelle mani del nemico. Contro quei due punti si sono concentrate le nostre forze, le quali sono riuscite ad infliggere ai Rossi un colpo decisivo. Essi sono stati respinti al di là di Manytch; abbiamo fatto più di due mila prigionieri e preso 7 cannoni, 22 mitragliatrici e molto altro materiale bellico. La fanteria nemica fu caricata alla sciabola dai Cosacchi del Kouban. Il nemico si ritira in completo disordine al di là di Manytch, le cui vie d'accesso sono tutte nelle nostre mani insieme alla stazione di Torgovaia. Nella direzione di Lougansk, le nostre truppe presero Lougansk stesso ingliggendo ai Rossi una completa disfatta. I Cosacchi del Don sotto il comando del generale Kalimine e il corpo di cavalleria del generale Chkuro inseguono il nemico. L'insurrezione della popolazione si estende nelle regioni abbandonate dai Rossi; gli insorti cercano di raggiungere la cavalleria di Chkouro, mentre i Rossi scappano verso il nord.

In Crimea, sulla linea d'Akmanay, presso Teodosia, la penisola di Kortch è difesa dalle nostre truppe e dai nostri cannoni, che hanno inflitto al nemico delle grosse perdite.

TRATTATIVE TEDESCO-POLACCHE PER LO SCAMBIO DI PRIGIONIERI

(S) **Basilea**, 27. — Si ha da Berlino: Con un telegramma in data 14 maggio il Ministero prussiano dell'Interno aveva proposta al Consiglio Superiore esecutivo polacco di tenere una riunione a Kreuz il 20 maggio per discutere circa la questione dello scambio degli ostaggi e dei prigionieri.

Fu proposto che non potevano essere intavolate trattative fintanto che non fossero state smentite le notizie di arresti in massa di polacchi e dello scioglimento del Commissariato istituito a Beuthen dal Consiglio superiore esecutivo polacco.

Il Ministero prussiano dell'Interno replicò telegraficamente assicurando che la notizia di arresti in massa di polacchi nell'Alta Slesia era priva di ogni fondamento. Soggiungeva che lo scioglimento del Commissariato di Beuthen era stato causato dall'essersi esso reso colpevole di atti di alto tradimento.

Il Ministero prussiano dell'Interno constata con dolore che i suoi sforzi continui diretti a regolare simili questioni umanitarie siano costantemente ostacolati e riferiti ai polacchi con affermazioni inesatte e introducendo nella discussione temi assolutamente estranei alle questioni di esame.

SI PREPARA UNA REPUBLICA RENANA

(S) **Basilea**, 27. — si ha da Francoforte: Telegrafano da Elberfeld alla *Frankfurter Zeitung* che si lavora attivamente alla creazione di una Republica renana. Sono state costituite a questo scopo commissioni in numerose città del Reno. Esse incominceranno subito i loro lavori. I paesi renani reclamano il loro diritto ad esercitare una influenza nelle relazioni dei loro territori coll'estero.

(S) **Basilea**, 28. — Si ha da Francoforte: Secondo notizie da Coblenza la Repubblica Renana è stata proclamata da un gruppo politico. In segno di protesta è stato dichiarato lo sciopero generale.

DISORDINI IN MORAVIA

(S) **Basilea**, 28. — Si ha da Brunn: Ieri hanno avuto luogo dimostrazioni di protesta contro il caroviveri. Gli operai organizzati hanno cessato il lavoro a mezzogiorno.

Sono stati provocati disordini da elementi equivoci. Vari negozi sono stati saccheggiati.

I disordini sono durati due ore, dopo le quali le truppe hanno ristabilito l'ordine. Sono stati operati oltre 100 arresti.

LE TRUPPE BELGHE AD EUPEN

(S) **Aquisgrana**, 27. — Le truppe belghe hanno occupato Eupen lunedì a mezzogiorno, poichè i francesi che erano di guarnigione in questa località erano partiti lunedì mattina. Il treno che conduceva le truppe belghe ha portato anche compagnie destinate ad occupare il Moresnet e L'Hebesthal belgi ed il comune di Raeren.

RISERVA AUREA AUSTRALIANA

Londra, 28. — La riserva aurea della Repubblica australiana ha avuto un aumento. La proporzione dell'oro rispetto biglietti in circolazione raggiunge il 42,15 per cento: l'ammontare di monete d'oro attualmente in possesso del Tesoro risultava il 26 Marzo di L. St. 23.293.842 ossia il 41, 27 per cento dei biglietti emessi L. St. 56.445 889. Oltre a questo erano depositate altrove circa L. St. 500.000

CONTRO I BOLSCEVICHI.

◆ (S) **Londra**, 28. — L'*Agenzia Reuter* ha da Kem: Gli abitanti del distretto di Shunga nella penisola a sud-est di Petrozavodsk si sono sollevati contro i bolscevichi uccidendo i Commissari e disperdendo le guardie rosse.

I CONFLITTI AL MAROCCO

(S) **Madrid**, 27. — Le truppe di Larrache hanno compiuto operazioni sulle colline di Garra e Saaza. Il nemico si è ritirato abbandonando 32 morti. Gli spagnoli hanno avuto 8 morti e tredici feriti.

Truppe regolari indigene hanno sorpreso un gruppo nemico fra Lunizan e Benehanos e ne hanno ucciso il comandante e tre ufficiali.

La telefonia senza fili

◆ (S) **Londra**, 27. — La Compagnia Marconi ha invitato oggi i corrispondenti della stampa estera ad assistere ad esperimenti di telefonia senza fili con apparecchi portabili di potenza media e ad esperimenti del metodo escogitato per trovare la direzione di qualsiasi stazione di radiotelegrafia che navighi sia in mare sia per aria.

Un consiglio in casa di Wilson

◆ (S) **Parigi**, 28. — Il Consiglio dei Quattro ha tenuto stamane una seduta in casa di Wilson.

Non appena il controprogetto tedesco sarà ricevuto i Capi di Governo ne cominceranno l'esame. Contemporaneamente le commissioni competenti saranno invitate a procedere ad un rapido studio delle proposte del Governo di Scheidemann.

La Commissione per le riparazioni, alla quale sono stati aggiunti il generale Smuts, Kaynes, Loucheur e Tardieu, ha terminato di elaborare le clausole finanziarie del trattato con l'Austria nei riguardi degli Stati che facevano parte dell'Austria Ungheria e cioè la Ceko-Slovacchia, la Jugo-Slavia, la Polonia e la Romenia.

LA GUERRA ORIENTALE

L'AVANZATA DEGLI ESTONI

(S) **Reval**, 28. — L'Ufficio Stampa estone comunica:

Le nostre truppe sono entrate in Pleskau la sera del 25 scorso ed hanno catturato 40 mitragliatrici. A sud-ovest di Walk nostre colonne d'assalto hanno occupato la stazione ferroviaria di Stackelin a 20 chilometri da Wolmar.

Nel golfo di Riga le nostre truppe hanno occupato il villaggio di Salismunde a 95 chilometri al nord di Riga.

Ad est di Salismunde abbiamo raggiunto la ferrovia Haynasch-Welmar a 30 chilometri dal mare.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **Gibilterra**, 27. — Il celere postale *Tommaso di Savoia* del «Lloyd Sabaudo» qui giunto proveniente da Genova è ripartito per Buenos Ayres.

Nella Jugoslavia

UN NUOVO PARTITO CROATO-DALMATA-BOSNIACO

(S) **Basilea**, 27. — Si ha da Zagabria: Con la creazione di un Parlamento provvisorio a Belgrado, i deputati del partito del diritto dello Stato croato o starceviciano quelli dell'unione nazionale e dell'unione della Bosnia, quelli del partito progressista democratico e i deputati starceviciani della Dalmazia si erano raccolti in un *Club* detto della Nazione. In seguito ad una conferenza tenuta il 3 corrente fu deciso all'unanimità di fondere tutti questi partiti sulla base di un solo programma di lavoro con un'unica presidenza e con un organo comune.

Per conseguenza il 15 maggio ha cessato le sue pubblicazioni il giornale del partito progressista democratico, e, quale organo comune, é stato assunto il giornale *Hrvat* del partito del diritto di Stato croato.

I RADICALI SERBI

(S) **Basilea**, 27. — Dopo la scissura coi radicali serbi, Protic, del partito democratico jugoslavo di Pribicavia é in pericolo perché il partito popolare jugoslavo clericale di Korosec fa una politica ambigua. I radicali serbi cercano di avvicinarsi al gruppo nazionale croato ricostituito da pochi giorni. Pare quindi che i serbi e i croati vogli no abbattere gli jugoslavi. In apparenza si tratta di una lotta di idea, ma invece si tratta di una gara personale per il potere fra i quattro partiti sunnominati.

ELEZIONI A BELGRADO

(S) **Basilea**, 27. — Si ha da Belgrado: Il 16 corr. all'Assemblea provvisoria ebbe luogo la prima votazione politica in occasione dell'elezione di alcuni membri della giunta per la verifica dei poteri. Di quasi 300 delegazioni non presero parte alla votazione che 143, delle quali 86 diedero il voto a favore di una proposta democratica (partito di Pribicevic) e solo 58 a favore di una proposta dei radicali (partito di Protic) Il Presidente del Consiglio si trova in minoranza schiacciante.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 29 Maggio — Ascensione

Leva il sole alle 4.41 — Tramonta alle 7.33

Leva la luna alle 4.52 m. – Tramonta alle 7.44 s.

L'Ave Maria suona alle 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 28 *maggio — Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	15.0	coperto	calmo	20.0	15.0
Torino	15.0	1|4 cop.	—	24.0	12.0
Milano	17.0	»	—	26.0	14.0
Venezia	14.0	coperto	calmo	22.0	13.0
Bologna	13.0	»	—	24.0	13.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	16.0	coperto	mosso	18.0	13.0
Firenze	15.0	»	—	23.0	14.0
Roma	15.0	coperto	—	21.0	10.0
Bari	16.0	1|2 cop.	calmo	20.0	9.0
Napoli	17.0	»	l. mosso	20.0	13.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	14.0	nebbioso	calmo	20.0	9.0
Messina	18.6	1|2 cop.	»	23.0	13.1
Cagliari	15.0	1|2 cop.	l. mosso	24.0	11.0

Regio Osservatorio al Collegio Romano

A ROMA

28 *maggio — Mezzodì (meridiano Etna)*

Pressione a zero e al mare 762.2 - Provenienza del vento SW - Velocità a 11h e 12h in chil. q. 16 — — Temperatura 20 6 — Umidità assoluta in mm di mercurio 9 01 - Umidità relativa in centesimi 50 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — Stato del cielo (10—coperto) 10 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 21 5 — Minimo: 10 0.

Logogrifo.

Se il mio *capo* col *piè* sta,
Vespertino pasto dà,
Un legume gusterai,
Capo e *core* se unirai.
Core e *piede* di repente,
Formeranno un continente.
Scorre il *tutto* in tosca terra
Vicinissimo a Volterra.

Spiegazione del passatempo di ieri:

Pan – thè – on. — PANTHEON

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6

Quarta pag. L. 1 – Pagine interne L. 2 – Cronaca L. 3 – Finanziari L. 5 – Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economini vedere apposita rubrica

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro é quello della *Cartolina-vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE DEL «POPOLO ROMANO»

Orario delle Ferrovie

D, diretto – *DD*, direttissimo – *A*, accelerato – *M*, misto *O*.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.20 *A* – 9,10 *DD* – 12,45 *D* – 16,30 *D* – 17,15 *A* – 19,20 *DD* – 22,30 *A*.

Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (fino Civitavecchia) 8,20 *D* – 13.50 *A* – 18 *A* (Civitavecchia) – 20.40 *DD*. – 21.30 *D*.

Firenze-Milano 7,45 *D* – 14,15 *A* – 20,50 *DD*, 23.30 *D*.

Firenze-Trieste: 19,45 *DD*.

Ancona: 5,45 – 12.15 – 17,10 *M* – 21.50 *D*.

Castellammare Adriatico: 7,15 *A* – 18,20 *D* – 19,5 *M* (Tivoli).

Frascati: 6,35 – 9 – 12,10 – 17,20 – 19,40.

Albano: 6,25 – 13,20 – 19,10.

Terracina: 7.5 – 17,50.

Anzio-Nettuno: 7,5 – 18,50 (Via Ciampino) – 12,30 (Via Albano).

Viterbo: 6,10 – 18.

Fiumicino: 6,17 da Trastevere – 6,30 da Trastevere – 18 da Termini.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* – 11.25 *DD*. – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *A*.

Torino-Pisa: 8,30 *A* – 9 *A* (Civitavecchia) – 11.5 *DD* – 14,10 *A* – 18,50 *A* – 21,20 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*.

Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10,55 *DD* – 21.20 *D* – 24 *D*.

Trieste-Firenze: 12 *DD*

Ancona: 8.55 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.

Castellammare Adriatico: 8.5 *O* (Tivoli) – 11.40 *D* – 20.25 *A*.

Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19,5 – 21,35.

Albano: 8,25 – 15,5 – 21,20.

Terracina: 9,30 – 20.20.

Nettuno-Anzio: 8,35 – 20,20 (Via Ciampino) – 15,6 (Via Albano)

Viterbo: 9,40 – 21.37.

Fiumicino: 9 (a Termini) – 21,5 (a Trastevere).

FERROVIE VICINALI

ROMA – FIUGGI – FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) – 7.30 (*a*) – 8.40 (*a*) 9.35 – (festivo per Genazzano) – 12.50 (*a*) – 17 (*b*) – 18.40 (*a*) – 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) – 9.15 (*a*) – 11.5 (*b*) – 15.40 (*a*) – 19.10 (*b*) – 20.20 (*a*) – 21.20 – festivo da Genazzano) – 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 feriale – 20,30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8,35 – 11,35 – 14,35 – 17,35.

Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7,10 – 10,10 – 13,10 – 16,10 – 19,10.

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6,20 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,25 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 feriale – 20,35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7,35 – 9,5 – 10,35 – 12,5 – 13,35 – 16 – 16,35 – 18,5 – 19,35 – 21,5.

Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 8,25 – 11,25 – 14,25 – 17,25 – 20,25 – 21,55 (festivo).

Marino (via Albano): 9.59 – 12.59 – 15-59 – 18.59.

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo

Partenze: Ore 6 – 9 – 12,20 festivo – 18.
Arrivi: Ore 9,40 – 17,4 – 20.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19.20	
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	20.10	
Tivoli	8.4	10.38	14—	16.41	20.46	
Tivoli	6—	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15 fest
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20—	20.41

Clinica Medico Chirurgica
Albergo Medico
ANNESSO
all'Istituto Kinesiterapico
Via Plinio, n. 19
ROMA
RICEVE MALATI
di medicina
chirurgia
e delle specialità
Esclusi i contagiosi e gli alienati

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

Cent. 20 la parola – Minimo L. 2.

PIANOFORTI — Studio. esecuzione concerto nazionali ed esteri.
Pianipiani a primarie fabbriche, garantiti: Negretto Due Macelli 102 p.p.

SAN VITO ROMANO. Linea Fiuggi – coincidenza automobile – Affittansi villino e appartamento in Villa. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2°.

RIGNANO FLAMINIO tram Civitacastellana, appartamento mobiliato affittasi villeggiatura. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2°.

II Categoria

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1,50

NOBILE SIGNORINA FRANCESE appartenente famiglia patrizia causa guerra darebbe lezioni sua casa persone ineccepibili condizione elevata. Scrivere Giovanni di Mugio — Posta.

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ore pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10.

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta della Cartiera Meridionale